

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

### INDICE

---

<p><b>RESOCONTI:</b></p> <p>COMMISSIONI RIUNITE (II e X):  <i>In sede referente</i> . . . . . Pag. 2</p> <p>AFFARI COSTITUZIONALI (I):  <i>In sede legislativa</i> . . . . . » 3  <i>In sede referente</i> . . . . . » 3</p> <p>BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):  <i>In sede referente</i> . . . . . » 3  <i>Comitato pareri</i> . . . . . » 6</p> <p>FINANZE E TESORO (VI):  <i>In sede referente</i> . . . . . » 7  <i>In sede legislativa</i> . . . . . » 10  <i>Comitato pareri</i> . . . . . » 12</p> <p>DIFESA (VII):  <i>In sede referente</i> . . . . . » 12  <i>In sede consultiva</i> . . . . . » 14</p> <p>ISTRUZIONE (VIII):  <i>Seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione</i> . . . . . » 15  <i>In sede referente</i> . . . . . » 16</p> <p>LAVORI PUBBLICI (IX):  <i>In sede legislativa</i> . . . . . » 16  <i>In sede referente</i> . . . . . » 17</p>	<p>TRASPORTI (X):  <i>Comunicazioni del Ministro della marina mercantile</i> . . . . . Pag. 18  <i>In sede legislativa</i> . . . . . » 18  <i>In sede referente</i> . . . . . » 19</p> <p>AGRICOLTURA (XI):  <i>In sede referente</i> . . . . . » 19  <i>In sede legislativa</i> . . . . . » 21</p> <p>IGIENE E SANITÀ (XIV):  <i>In sede legislativa</i> . . . . . » 23  <i>In sede consultiva</i> . . . . . » 24</p> <p>ERRATA CORRIGE . . . . . » 24</p> <hr style="width: 10%; margin: 10px auto;"/> <p><b>CONVOCAZIONI:</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Giovedì 27 febbraio 1975</i></p> <p><i>Giunta per il Regolamento</i> . . . . . Pag. 25  <i>Commissioni riunite (I e II)</i> . . . . . » 25  <i>Affari costituzionali (I)</i> . . . . . » 26  <i>Giustizia (IV)</i> . . . . . » 26  <i>Finanze e tesoro (VI)</i> . . . . . » 27  <i>Agricoltura (XI)</i> . . . . . » 27  <i>Lavoro (XIII)</i> . . . . . » 27  <i>Igiene e sanità (XIV)</i> . . . . . » 27</p> <p style="text-align: center;"><i>Mercoledì 5 marzo 1975</i></p> <p><i>Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio</i> . . . . . » 27  <i>Affari esteri (III)</i> . . . . . » 28  <i>Lavori pubblici (IX)</i> . . . . . » 28</p>
---	---

## AFFARI INTERNI (II) e TRASPORTI (X)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente della X Commissione*, FORTUNA. — Intervengono il Ministro ed il Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni, Orlando e Fracassi.

#### Proposta di legge:

Piccoli ed altri: Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (*Urgenza*) (*Parere della I, della III, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*) (3448);

#### e del disegno e proposte di legge:

Nuove norme in materia di servizi pubblici radiotelevisivi (*Parere della I, della IV, della V, della VI e della XII Commissione*) (2961);

Galluzzi ed altri: Riforma della radiotelevisione e istituzione di un Ente nazionale radiotelevisivo (*Parere della I, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*) (1884);

Consiglio regionale d'Abruzzo: Norme per una nuova disciplina del servizio pubblico radiotelevisivo (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*) (2127);

Consiglio regionale della Campania: Riforma della radiotelevisione italiana (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*) (2164);

Consiglio regionale della Lombardia: Nuova disciplina del servizio radiotelevisivo (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*) (2332);

Damico ed altri: Disciplina transitoria del monopolio pubblico del servizio radiotelevisivo (*Urgenza*) (*Parere della I e della V Commissione*) (2487);

Quillieri e Malagodi: Autorizzazioni alla installazione di ripetitori per la ricezione e la trasmissione dei programmi trasmessi da stazioni televisive estere (*Urgenza*) (*Parere della I e della III Commissione*) (2494);

Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna: Disciplina del servizio pubblico radiotelevisivo (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*) (2646);

Vineis ed altri: Libertà di installazione di impianti di ripetizione dei programmi televisivi stranieri (*Parere della I e della III Commissione*) (3043);

Fracanzani ed altri: Disciplina dell'installazione e dell'esercizio di impianti televisivi via cavo a carattere locale (*Parere della I e della VI Commissione*) (3172);

Fracanzani ed altri: Riforma del servizio radiotelevisivo (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*) (3173);

#### e della proposta di legge:

Almirante ed altri: Principi fondamentali per una normativa sulle trasmissioni radiotelevisive con qualsiasi sistema diffuse (*Parere della I, della III, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*) (3458).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Su proposta del deputato Triva, le Commissioni, non essendovi più iscritti a parlare per l'esame preliminare dei progetti, passano all'esame degli articoli, adottando come testo base la proposta n. 3448.

Il deputato Triva, rifacendosi all'andamento dei lavori finora svoltisi con celerità, prospetta la opportunità, in aderenza anche all'esigenza espressa dal Presidente della Camera, di terminare l'esame nelle Commissioni entro il 28 febbraio.

Il Presidente Fortuna si riserva di valutare con il Presidente della II Commissione Cariglia la proposta del deputato Triva dopo avere acquisito al riguardo le posizioni dei vari gruppi.

Il deputato Baghino illustra quindi gli emendamenti del Gruppo MSI-Destra nazionale all'articolo 1, informantisi tra l'altro al principio della privatizzazione e della libera concorrenza del settore radiotelevisivo nonché alle indicazioni espresse dalla Corte Costituzionale.

Il deputato Bubbico riconferma il proprio favore al sistema del monopolio pubblico controllato dal Parlamento.

Il deputato Baghino illustra gli emendamenti del Gruppo MSI-Destra nazionale all'articolo 2 intesi a definire tra l'altro il contenuto della riserva allo Stato e il tipo di frequenza nella quale questa può essere esercitata.

Illustra poi gli emendamenti presentati dal suo Gruppo all'articolo 3.

Su tale articolo, inoltre, il deputato Palumbo manifesta perplessità circa la totale partecipazione statale alla società concessionaria: vengono così vanificati quei controlli sulla gestione societaria previsti dalla vigente normativa a favore delle minoranze azionarie; in tal modo, non prevedendosi neanche quei controlli previsti per gli enti pubblici, la società concessionaria verrà ad essere svincolata da qualsiasi genere di controllo, sia privato e sia pubblico.

Il deputato Quillieri illustra tutti gli emendamenti presentati dal Gruppo liberale alla proposta n. 3448, sottolineando che la imparzialità e completezza dell'informazione è meglio attuata e garantita in un regime di libera concorrenza; inoltre, soffermandosi sulla disponibilità delle bande di frequenza in Italia, ribadisce che la difesa del monopolio è una battaglia di retroguardia che non è giustificata da reali esigenze tecniche e che trova invece la sua ragione di essere in una impostazione chiaramente partitica. Se la maggioranza, poi, intende mantenere il monopolio è necessario apportarvi delle modifiche in funzione garantista di una informazione realmente imparziale e completa.

Il deputato Triva illustra tutti gli emendamenti del Gruppo comunista intesi a realizzare una gestione equilibrata e non lottizzata della società concessionaria, una mobilitazione orizzontale del personale ed una effettiva dimensione locale della televisione via cavo.

Il Presidente Fortuna rinvia quindi a domani mattina, alle ore 9,30, il seguito dell'esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

## AFFARI COSTITUZIONALI (I)

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975, ORE 9,30. — *Presidenza del Vicepresidente CARUSO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Galli.

#### Proposta di legge:

**Sisto: Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati della « Opposizione nell'Aula » nella XXVII legislatura (Parere della V e della VI Commissione) (1192).**

(Discussione e approvazione).

Il relatore Bressani riferisce favorevolmente sulla proposta di legge illustrando taluni emendamenti, suggeriti dalla V Commissione bilancio, diretti, all'articolo 1, a spostare la decorrenza dal 1° gennaio 1970 al 1° gennaio 1975 e prevedendo, a compenso di tale nuova decorrenza, la corresponsione di un assegno *una tantum* pari all'importo di 3 annualità della pensione straordinaria, anziché di una annualità soltanto, come previsto dal secondo

comma dell'articolo 1; nonché al primo comma dell'articolo 2 a modificare la copertura.

Il deputato Fracchia, a nome del gruppo comunista, dichiara di aderire alle considerazioni del relatore.

La Commissione, quindi, approva gli articoli 1 e 2 con gli emendamenti proposti dal relatore.

La proposta di legge è poi votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,50.

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975, ORE 9,50. — *Presidenza del Vicepresidente CARUSO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Galli.

#### Disegno di legge:

**Personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (Parere della V e della VI Commissione) (3249).**

(Richiesta di trasferimento in sede legislativa).

Su proposta del relatore Maggioni, la Commissione, favorevoli a nome dei rispettivi gruppi i deputati Galloni, Concas, Pani e Bozzi, delibera ad unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo, di richiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento del disegno di legge in competenza legislativa.

Il Presidente si riserva di trasmettere la relativa richiesta non appena avrà acquisito il consenso dei gruppi non presenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,55.

## BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente REGGIANI, indi del Vicepresidente MOLÈ.* — Intervengono per il Governo il ministro del tesoro, Colombo Emilio, e il sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

NOTE DI VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 1975 (3159-quinquies - 3159-sexies).

Il Presidente Reggiani precisa di aver convocato la Commissione per l'esame delle due

note di variazioni presentate ieri dal Governo ai sensi del quarto comma dell'articolo 86 del Regolamento, secondo cui il Presidente della Commissione, se ne ravvisi l'opportunità, può convocare per l'esame degli emendamenti presentati in Assemblea (quali sono le note di variazioni in esame presentate dopo la conclusione dell'esame del bilancio in sede referente) anziché il Comitato dei nove, di cui al quarto comma dell'articolo 79 del Regolamento, la Commissione plenaria. A tale decisione è pervenuto, con il consenso di tutti i gruppi, in considerazione della particolare rilevanza e complessità tecnica delle due note di variazioni.

Il relatore Isgrò, premesso che le note di variazioni in esame — come ha correttamente rilevato il Presidente Reggiani — devono essere considerate alla stregua di emendamenti ai sensi delle stesse norme della contabilità di Stato, che distinguono tra le note di variazioni a seconda che siano presentate prima o dopo l'approvazione della legge di bilancio da parte del Parlamento, rileva che la prima nota di variazioni (secondo provvedimento) è di gran lunga la più significativa in quanto mira a qualificare le previsioni di bilancio secondo le indicazioni di politica economica enunciate dal Presidente del Consiglio all'atto della presentazione del Governo alle Camere, mentre la seconda comporta un semplice assestamento delle previsioni (con particolare riguardo all'ulteriore finanziamento del fondo nazionale ospedaliero) resosi necessario a causa del notevole lasso di tempo ormai intercorso dalla presentazione del disegno di legge di bilancio.

La prima delle due note di variazioni è soprattutto finalizzata all'avvio del processo di ripresa produttiva, con particolare riguardo ad alcuni settori critici: agricoltura, edilizia, industrie, esportazioni. Ad una acquisizione di maggiori entrate pari a 770 miliardi di lire corrispondono maggiori spese per circa 780 miliardi e riduzioni di spese per circa 230 miliardi, con una conseguente riduzione del *deficit* di 200 miliardi. È inoltre previsto un aumento del *plafond* delle garanzie dello Stato per l'assicurazione e il finanziamento dei crediti alle esportazioni.

L'altra nota di variazioni al bilancio 1975 (3159-*sexies*) rappresenta un vero e proprio assestamento del bilancio, per adeguare gli stanziamenti alle effettive occorrenze, e prevede maggiori spese per complessivi 158.150 milioni, a fronte delle quali risultano, a pareggio, maggiori entrate per 129.500 milioni e minori spese per 28.650 milioni.

L'onorevole Isgrò conclude richiamando la attenzione della Commissione sulla necessità di rivedere tanto i termini di presentazione del bilancio alle Camere quanto le procedure dell'esame parlamentare del bilancio medesimo. Si pone, infatti, l'esigenza di accorciare la distanza temporale tra elaborazione e presentazione delle previsioni di bilancio ed esame delle stesse da parte del Parlamento, attraverso una conveniente modifica delle norme di contabilità generale dello Stato al fine di spostare, verso la fine dell'anno, la data di presentazione del progetto di bilancio alle Camere, fino eventualmente a farla coincidere con il periodo fissato per la presentazione della relazione previsionale e programmatica e per l'esposizione economico-finanziaria dei Ministri del bilancio e del tesoro. Tale innovazione, peraltro, presuppone e implica anche un adeguato snellimento delle procedure parlamentari di approvazione del bilancio.

Il deputato Gastone ritiene che, anche dopo la presentazione delle ultime due note di variazioni, il bilancio di previsione dello Stato per il 1975 continui ad essere poco aderente alla realtà per quanto riguarda le previsioni di entrata e inadeguato rispetto agli stessi impegni assunti dal Governo per quanto riguarda le previsioni di spesa. Sotto il primo profilo va rilevato che sono largamente sottostimate le previsioni di entrata relative al gettito della ritenuta d'acconto sugli interessi bancari e obbligazionari, dell'imposta sul reddito dei fabbricati e della stessa imposta sul reddito delle persone fisiche. È quindi a suo avviso possibile operare un ulteriore aumento delle previsioni di entrata (rispetto a quello già recato dalle note di variazioni) per circa 1.300 miliardi, che consentirebbe un aumento corrispondente della spesa, da destinare prioritariamente agli investimenti pubblici, al sostegno della produzione e alle Regioni.

Il deputato Mariotti rileva come sia difficile per il Parlamento formulare previsioni attendibili per il 1975 in assenza di dati relativi al consuntivo del 1974. Sarebbe opportuno che il Governo, come ogni azienda che si rispetti, procedesse ad una verifica semestrale dell'andamento di cassa e fornisse tempestivamente al Parlamento le relative risultanze. In particolare sarebbe interessante conoscere l'andamento dei depositi bancari nel 1974, anche per valutare gli effetti dei provvedimenti adottati dal Governo, come pure sarebbe opportuno, visto che gli interessi di questi depositi sfuggono al cumulo dei redditi e alla progressività del-

l'imposizione, disporre un aumento dell'aliquota della ritenuta fiscale.

Chiede quindi chiarimenti al Governo su come esso intenda combattere il fenomeno dell'accumulo di scorte, da cui non sono immuni neppure aziende pubbliche e di rilevanza pubblica, che si riflette negativamente sulla stessa produzione; sull'entità e la velocità della circolazione fiduciaria; sui rimborsi alle Regioni e sulle prospettive di sviluppo del settore della ricerca scientifica, che non gli sembrano sufficientemente considerate dall'attuale bilancio.

Il deputato Anderlini chiede chiarimenti sul *deficit* di cassa registrato nel 1974, posto che dalla relazione della maggioranza (che riporta del resto i dati forniti alla Commissione dallo stesso ministro del tesoro) risulta per il decorso esercizio un disavanzo finanziario di 4.600 miliardi circa, largamente inferiore al preventivato *deficit*, posto dall'onorevole La Malfa come limite invalicabile, di 7.000 miliardi.

Il deputato Raucci rileva che a suo avviso il Governo, nel procedere alla elaborazione delle note di variazioni, ha prima fissato un certo programma aggiuntivo di spesa, per poi dimensionare correlativamente l'aumento delle previsioni di entrata. Solo così è possibile giustificare che le previsioni stesse continuino ad essere largamente sottostimate. Rimane la scorrettezza del rifiuto di un serio confronto con il Parlamento su questo tema: in questo quadro si sarebbe potuto infatti inserire anche il problema della revisione delle aliquote della imposta unica sul reddito delle persone fisiche e soprattutto della disciplina del cumulo dei redditi, in ordine al quale si augura che il Parlamento non tenga conto della rigida posizione di chiusura assunta ieri al Senato dal ministro delle finanze.

Fermo restando, pertanto, che il suo gruppo presenterà in Assemblea appositi emendamenti per adeguare le previsioni di entrata all'attuale disciplina legislativa, l'onorevole Raucci rileva come le note di variazioni siano ancor più insoddisfacenti sotto il profilo delle previsioni di spesa, soprattutto perché non tengono praticamente in alcun conto le esigenze delle Regioni. Ciò è tanto più grave in quanto lo stesso Governo ha approvato bilanci regionali predisposti sulla base di un aumento del 25 per cento del fondo comune, in conformità all'impegno assunto al riguardo dall'allora ministro Giolitti.

Il ministro Colombo, interrompendo, precisa che nessun impegno di tale natura è mai

stato assunto né da lui né dall'onorevole Giolitti.

Il deputato Raucci conclude rilevando che il fatto dell'approvazione dei bilanci è comunque di per sé stesso impegnativo nei confronti delle Regioni, che, inoltre, lamentano giustamente la riduzione (in termini assoluti) dello stanziamento relativo al fondo per i programmi regionali di sviluppo (che lascia privi di finanziamento gli stanziamenti già previsti in leggi pluriennali di spesa emanate dalle Regioni) e la mancata attivazione dei contributi ex articolo 12 della legge finanziaria regionale.

Il deputato Ferrari-Aggradi ritiene meritevole di apprezzamento la decisione del Governo di presentare le note di variazioni in esame prima dell'approvazione del bilancio, anche se magari sarebbe stato preferibile che ciò avvenisse prima della conclusione dell'esame referente in Commissione, giacché si consente in tal modo al Parlamento di esprimere un giudizio su un quadro aggiornato della politica di bilancio e più in generale della politica economica del Governo.

Circa le previsioni di entrata, condivide l'atteggiamento prudentiale del Governo, anche se indubbiamente va approfondito il discorso relativo all'imposta sul reddito delle persone fisiche. Prende atto con compiacimento che, pur permanendo l'esigenza di tenere sotto controllo l'inflazione, la politica economica del Governo viene nuovamente finalizzata all'obiettivo non più rinviabile del rilancio della produzione. Ritiene però che allo stesso fine sia indispensabile procedere anche, con la massima urgenza, ad un riordinamento dell'intero settore della finanza pubblica, che qualifichi in senso più produttivo tutta la spesa del settore pubblico e parapubblico. In questo spirito, il gruppo democristiano è favorevole alle note di variazioni al bilancio per il 1975 presentate dal Governo.

Il deputato Menicacci dichiara che il gruppo del Movimento sociale-destra nazionale è contrario alle note di variazioni, così come più in generale al bilancio di previsioni per il 1975 per ragioni di sostanza, attinenti al merito delle scelte, e anche per ragioni formali, non potendo condividere l'intero sistema su cui si fonda attualmente la gestione del pubblico danaro.

Il ministro del tesoro Colombo rileva che non può considerarsi in alcun modo una scorrettezza il fatto che il Governo, accelerando i tempi, anche per corrispondere a sollecitazioni emerse nel corso del dibattito in

Commissione, sia riuscito ad anticipare la presentazione delle note di variazioni consentendo così al Parlamento di esaminarle insieme con il bilancio di previsione per il 1975. Nel merito, va precisato che per il momento non è possibile andare oltre quelle correzioni delle previsioni di entrata che risultino certe e che sono appunto quelle previste nelle due note di variazioni. Per il resto, può solo affermarsi che mentre è sicuro che in sede di assestamento del bilancio dovrà procedersi ad una diversa ripartizione delle entrate tributarie, non altrettanto certa è una ulteriore sensibile variazione del volume complessivo delle stesse. Esso, infatti, è stato determinato sulla base di un indice macroeconomico dell'aumento prevedibile del prodotto nazionale lordo che non ha scontato la più recente previsione di una riduzione dello stesso in termini reali, ciò che non mancherà di riflettersi negativamente soprattutto sul gettito delle imposte indirette. Di qui, pertanto, la doverosa prudenza del Governo nella valutazione delle entrate tributarie.

Il ministro Colombo chiarisce quindi che la riduzione di 200 miliardi del disavanzo si è resa necessaria, nel quadro del rispetto del limite massimo di ricorso al credito da parte del settore pubblico (che non dovrà superare gli 8.000 miliardi), per consentire alla Cassa depositi e prestiti di fronteggiare le esigenze finanziarie degli enti locali.

Dopo aver aggiunto che i principali strumenti legislativi per il rilancio degli investimenti nei settori prioritari saranno presentati quanto prima dal Governo, che ha già predisposto anche i provvedimenti necessari per mobilitare il credito nelle stesse direzioni, il ministro Colombo conclude rilevando che l'impegno per la revisione della legge finanziaria regionale non è stato fin qui assolto per le rilevanti difficoltà di ordine tecnico che la materia presenta ed anche per non introdurre ulteriori fattori di rigidità del bilancio, che rischierebbero di vanificare ogni possibilità di manovra finanziaria da parte del Governo centrale. Ritiene anche che dovrebbe costituire oggetto di attenta riflessione la limitata capacità di spesa fin qui dimostrata dalle regioni.

La Commissione delibera quindi, a maggioranza, di dare mandato al relatore Isgrò di riferire favorevolmente all'Assemblea sulle due note di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per il 1975, nn. 3159-*quinquies* e *sexies*.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

### Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975, ORE 11,40. — *Presidenza del Presidente TARABINI.* — Intervengono per il Governo i Sottosegretari di Stato per il tesoro Fabbri e per le finanze Galli.

#### Disegno di legge:

**Proroga degli stanziamenti previsti dall'articolo 1 della legge 13 ottobre 1969, n. 750, concernente i lavori di consolidamento della torre pendente di Pisa (Parere alla IX Commissione, competente in sede legislativa) (3405).**

Su proposta del deputato Orsini, che sostituisce il relatore Bassi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

#### Disegno di legge:

**Provvedimenti diretti ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi doganali (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (Parere alla I Commissione) (3430).**

Il Presidente Tarabini riferisce favorevolmente sul disegno di legge.

Il Sottosegretario Fabbri precisa che la copertura dell'onere viene assicurata per il 1974 utilizzando per lire 2.122 milioni l'accantonamento del fondo globale di parte corrente destinato alla riforma della scuola e per lire 878 milioni quello destinato alla riliquidazione della pensione dei dipendenti dei corpi di polizia collocati a riposo anteriormente al 1° luglio 1956; per il 1975 viene utilizzato parte dell'accantonamento di 10 miliardi del fondo globale di parte corrente destinato agli organici del Ministero delle finanze.

La Commissione delibera, quindi, di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

#### Proposte di legge:

**Senatori Artioli ed altri: Finanziamento delle Comunità montane istituite con legge 3 dicembre 1971, n. 1102, e provvedimenti per le zone montane (Testo unificato approvato dal Senato) (3431);**

**Della Briotta ed altri: Rifinanziamento per il quinquennio 1975-1979 della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante norme per lo sviluppo della montagna (3079);**

**Scutari ed altri: Finanziamento della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante norme per lo sviluppo della montagna (3086);**

**Fioret ed altri: Rifinanziamento per il quinquennio 1975-1979 della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante «Norme per lo sviluppo della montagna» (3136);**

**Tantalo: Interventi finanziari a favore della montagna e delle comunità montane (3480).**

*(Parere alla XI Commissione).*

Il relatore Orsini riferisce favorevolmente sul testo unificato approvato dal Senato.

Il Sottosegretario Fabbri ribadisce che il Tesoro è contrario alla modifica apportata dal Senato, che concentra in tre anni lo stanziamento di 200 miliardi, originariamente ripartito in un quinquennio con *tranches* annuali di 40 miliardi, mentre non ha nulla da eccepire per quanto riguarda la copertura dell'onere derivante per l'esercizio finanziario in corso. Ritiene peraltro che la Commissione, nello spirito della stessa interpretazione data dalla Corte costituzionale dell'articolo 81 della Costituzione, debba preoccuparsi anche della copertura degli oneri posti a carico di esercizi futuri.

Il deputato Bernini sottolinea l'esiguità degli stanziamenti previsti per la montagna e insiste perché la Commissione esprima parere favorevole al testo approvato dal Senato.

Il relatore Orsini, pur riconoscendo la fondatezza sul piano del metodo dei rilievi del Tesoro, ritiene che le esigenze delle comunità montane non possano essere ulteriormente disattese. Su sua proposta, la Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge n. 3431 e sulle connesse proposte nn. 3079, 3086, 3136 e 3480 negli stessi limiti di spesa e con le medesime indicazioni di copertura di cui alla proposta approvata dal Senato.

#### Proposta di legge:

**Senatori Lepre; Petrella ed altri: Attribuzione della maggiore età ai cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno e modificazione di altre norme relative alla capacità di agire e al diritto di elettorato (Testo unificato approvato dal Senato) (Parere alla IV Commissione) (3488).**

Il relatore Orsini riferisce favorevolmente sul testo unificato approvato dal Senato.

Il Sottosegretario Fabbri dichiara che il Tesoro è contrario all'articolo 21 nella parte in cui estende anche al personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia addetto al casellario giudiziale l'autorizzazione alla effettuazione di lavoro straordinario fino ad un massimo individuale di 80 ore mensili.

Su proposta del relatore Orsini e del deputato Gastone, che sottolineano l'urgenza del provvedimento, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole alla proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

## FINANZE E TESORO (VI)

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975, ORE 9,15. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Pandolfi.

#### Proposte di legge:

**Raffaelli ed altri: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, concernente la disciplina delle agevolazioni tributarie, in materia di determinazione della detrazione d'imposta per le pensioni erogate dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (Parere della V e della XIII Commissione) (2453);**

**Bianchi Fortunato: Trattamento tributario dei minori redditi pensionistici e di lavoro (Parere della V e della XIII Commissione) (2501);**

**Pellicani Giovanni ed altri: Modificazioni del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597. Esclusione dalla determinazione del reddito imponibile degli assegni familiari e delle quote di aggiunta di famiglia (Parere della V e della XIII Commissione) (2688);**

**Tassi ed altri: Nuovo regime fiscale per la famiglia (Parere della V Commissione) (2711);**

**Vespignani ed altri: Modifica della imposta sul reddito delle persone fisiche istituita con decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, per quanto riguarda le detrazioni soggettive dall'imposta sui redditi derivanti da lavoro dipendente, autonomo e da pensione e per quanto riguarda taluni costi delle imprese artigiane e delle minori imprese (Parere della V Commissione) (2730);**

**Roberti ed altri: Esenzioni tributarie in favore dei lavoratori dipendenti ed autonomi (Parere della V e della XIII Commissione) (2755);**

**Visentini: Adeguamento delle detrazioni di cui agli articoli 15 e 16 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, delle aliquote della tabella allegata al medesimo decreto, delle aliquote della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 637, delle detrazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sull'incremento del valore degli immobili e delle imposte fisse di bollo, ipotecarie, catastali, sulle con-**

cessioni governative e di registro (*Parere della V Commissione*) (2898);

Micheli Pietro ed altri: Modifica all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, in materia di determinazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per i soggetti con redditi altrui (*Parere della V Commissione*) (3342);

Rende e Sanza: Aumento del limite stabilito per il cumulo dei redditi di lavoro dipendente applicabili a marito e moglie, ai sensi dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597 (*Parere della V Commissione*) (3384);

Barca ed altri: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, in materia di cumulo fiscale (3459);

Serrentino ed altri: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, riguardanti l'abolizione del cumulo dei redditi tra coniugi, l'esenzione da imposta degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione nonché l'adeguamento delle detrazioni e delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 637, concernenti l'esenzione da imposta di immobili ad uso di abitazione unifamiliare, l'abolizione dell'imposta sull'asse globale e l'adeguamento delle aliquote dell'imposta sulle successioni e donazioni (*Parere della V Commissione*) (3468).

(Esame e rinvio).

I relatori, Azzaro e Macchiavelli, commentano la relazione introduttiva ai problemi sollevati dalle proposte di legge, predisposta per iscritto e distribuita ai Commissari.

Il relatore Azzaro premette che occorre la massima cautela nel muoversi sul terreno di correttivi al sistema vigente onde evitare effetti non favorevoli sull'assetto tributario e, analizzando le proposte presentate, individua in esse quattro gruppi di questioni: quelle connesse al trattamento delle pensioni, quelle relative agli assegni familiari, quelle concernenti le aliquote e i sistemi di detrazione e quelle, infine, incentrate sui problemi del cumulo.

Quanto al trattamento fiscale delle pensioni ricorda che già in sede di legge delega il problema fu ampiamente dibattuto e la soluzione venne individuata nel sistema delle detrazioni d'imposta. Le proposte Raffaelli e Bianchi ripropongono in termini diversi la questione prevedendo l'una limiti di esenzione ed aumento di detrazioni e l'altra limiti di esenzione e riduzione diversificata di aliquote.

Per la questione degli assegni familiari le distinte proposte Bianchi Fortunato e Gio-

vanni Pellicani, Roberti e Serrentino sono unanimi nel prefiggersi l'esclusione di tale cespite dal computo dell'imponibile.

I problemi delle aliquote e delle detrazioni sia soggettive che oggettive sono affrontati dalle distinte proposte Vespignani, Visentini e Serrentino. La proposta comunista ripropone le questioni della non compiuta progressività quale presentata dalla tabella delle aliquote la cui curva è assai ripida per gli scaglioni inferiori mentre si attenua al di là dell'undicesimo milione; i proponenti chiedono un capovolgimento della situazione manovrando sia il sistema di aliquote sia quello delle detrazioni e prevedendone la modifica automatica biennale in funzione del mutare dei valori monetari.

La proposta Visentini individua nel rapido aumento dei redditi nominali, con il conseguente scivolamento verso aliquote più alte, una distorsione dell'originario impianto riformatore, distorsione che si manifesta come maggior prelievo sui poteri monetari ridotti. Valutando nel 30 per cento l'aumento del costo della vita il proponente si prefigge, invariate le aliquote, di aumentare del 30 per cento gli importi degli scaglioni della tabella e dello stesso 30 per cento le detrazioni soggettive. Con effetto fiscale opposto si prefigge inoltre di aumentare del 30 per cento le imposte di registro, bollo, ipotecarie, catastali e sulle concessioni governative quando siano previste in misura fissa.

La proposta Serrentino, prospetta, invece modifiche radicali in materia di aliquote.

Circa le questioni concernenti il cumulo il relatore Azzaro osserva che il ventaglio di ipotesi avanzate dai deputati è assai ampio; si va dall'adozione di un quoziente familiare con un cumulo del reddito frantumato (Micheli) all'aumento dell'attuale tetto (Rende, Spinelli), all'espunzione di una parte del reddito cumulato (Barca).

Sulla materia del cumulo esiste una forte domanda dell'opinione pubblica; occorre approfondire tale questione che non può, però, essere accantonata anche se occorre estrema cautela nei tempi e nei modi di soluzione.

Il relatore Macchiavelli ricorda che già la legge delega, all'articolo 18, si era posto il problema di uno scarto consistente, rispetto alla data di entrata in vigore del nuovo regime, nei dati economici che sono a base del fatto tributario. La situazione economica è profondamente mutata rispetto al 1971 e certamente occorrono correttivi, da studiare con la massima cautela e ponderatezza, per far sì che non sia il solo reddito fisso a sopportare il



peso fiscale. La non entrata in funzione dell'anagrafe e dei controlli incrociati può incidere in modo negativo sulla coscienza fiscale dei contribuenti. Le ragioni del rinvio del funzionamento dell'anagrafe sono oggettive, occorre perciò non abbandonare l'ipotesi dell'accertamento per campione per i redditi diversi da quelli da lavoro dipendente. Prima di procedere nell'esame delle singole proposte, osserva, è necessario che il Governo puntualizzi i propri orientamenti ed è opportuno prendere visione dell'andamento dei gettiti in forme il più possibile disaggregate. Il principio del cumulo deve rimanere: è opportuno invece studiare dei correttivi rispetto all'attuale tetto dei 5 milioni giocando anche sul sistema delle detrazioni.

Il deputato Serrentino conviene che le questioni sul tappeto non possono investire i redditi maturati nel 1974, ma è necessario provvedere, per quest'anno, ad una proroga dei termini per le dichiarazioni (che essendo le prime del nuovo sistema risultano assai difficili) così come occorre risolvere spinose questioni di saldi a seguito delle norme intervenute in materia di detrazioni soggettive con i decreti fiscali dell'agosto scorso. Parimenti è urgente provvedere a modificare l'articolo 72 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, in materia di redditi delle imprese minori, e, per tale questione, prende atto del fatto che il Governo si accinge a presentare alla Commissione dei trenta un apposito schema di decreto delegato.

Il deputato Raffaelli si dichiara non contrario alla proposta, avanzata dai relatori, di un esame in comitato ristretto delle proposte all'ordine del giorno, ma si augura che ciò preluda ad un lavoro effettivo e non ad un insabbiamento di questioni da esaminare congiuntamente: la questione principale è quella della quantità e qualità del prelievo e l'esigenza essenziale quella dell'alleggerimento del carico sui redditi minori. E la questione non è solo fiscale, ma di politica economica *tout court* che il prelievo aggiuntivo, non previsto, di 1.000 miliardi per imposte sui redditi da lavoro dipendente ha costituito una rovinosa frenata della domanda sul mercato interno.

Il deputato Santagati osserva che si è finalmente pervenuti all'idea di una opportuna « controriforma » tributaria, cioè alla messa in opera di correttivi globali di un sistema che scontrandosi con la realtà ha mostrato una serie di crisi da colmare.

Il deputato Cocco Maria, premesso che nella fase legislativa che ha prodotto la legge

delega non era prevedibile un così rapido e profondo mutamento della realtà economica, osserva, che i necessari correttivi e le altrettanto necessarie rettifiche (e non una contro-riforma) non possono essere improvvisati nel giro di giorni o di settimane. Manifesta peraltro la disponibilità del suo gruppo ad un proficuo lavoro.

Il deputato Ciampaglia osserva che fatti congiunturali e strutturali e la disarticolazione dell'amministrazione richiedono sì rettifiche e correttivi ma soprattutto la soluzione urgente e ragionata dei problemi dell'organizzazione e del personale del Ministero delle finanze. Il rinvio dell'entrata in vigore dell'anagrafe è certo oggettivo, ma consente ancora l'evasione degli alti redditi non perseguibili con il sistema dell'accertamento per campione che rischia di riprodurre l'accertamento induttivo.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Pandolfi, osserva che la materia all'esame della Commissione è complessa e delicatissima: occorre una visione di insieme che produca adeguamenti tali da non creare distorsioni nell'impianto riformato. Informa la Commissione che il Ministro stesso fornirà notizie sugli orientamenti del Governo per le questioni connesse sia al problema del cumulo sia per l'assestamento, mediante la manovra degli elementi mobili dell'impianto, di talune questioni che risultano complicate da una serie di norme varate nello scorso agosto. Deve dire con chiarezza che il necessario scorrimento dei termini per l'attribuzione del numero di codice fiscale giungerà con un anticipo assai congruo sui termini dell'accertamento (5 anni) che per i redditi prodotti nel 1974 scadranno il 31 dicembre 1980. Gli evasori potranno perciò essere raggiunti e perseguiti.

La Commissione procede quindi alla nomina di un comitato ristretto cui deferisce l'esame preliminare delle proposte di legge: di esso fanno parte, oltre il Presidente La Loggia ed i relatori Azzaro e Macchiavelli, i deputati Cocco Maria, Colucci, Vespignani, Giovanni Pellicani, Giorgio La Malfa, Santagati, Ciampaglia e Serrentino.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

#### Disegno di legge:

**Aumento dell'aliquota IVA per gli animali vivi della specie bovina (Approvato dal Senato) (Parere della XI e della XII Commissione) (3412).**

(Rinvio).

Il Presidente La Loggia ed il relatore Rende propongono si richieda il trasferimen-

to in sede legislativa del disegno di legge. I deputati Santagati e Spinelli dichiarano che scioglieranno la riserva sulla richiesta nel più breve tempo possibile. Il deputato Raffaelli dichiara che il suo gruppo è contrario alla proposta di richiesta di sede legislativa.

Il Presidente La Loggia avverte che, mancando il consenso unanime dei gruppi, la discussione proseguirà in sede referente nel pomeriggio di domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 11.

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975, ORE 11. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA indi del Vicepresidente RAFFAELLI.* — Intervengono il Ministro delle finanze, Visentini, e il Sottosegretario di Stato per le finanze, Pandolfi.

#### Disegno di legge:

Disposizioni sulla decorrenza dell'obbligo di indicazione del numero di codice fiscale (*Approvato dalla VI Commissione del Senato*) (3456).

(*Discussione e approvazione*).

Il Ministro delle finanze, Visentini, rappresenta alla Commissione le ragioni che hanno motivato la presentazione del provvedimento in discussione. Uno degli argomenti più immediati e gravi che hanno indotto il Governo a proporre nuovi termini per la decorrenza dell'obbligo di indicazione del numero di codice fiscale è stato costituito dalla constatazione dell'impossibilità di rispettare, per una serie enorme di atti, i termini previsti dal decreto delegato relativo all'anagrafe, constatazione che ha indotto anche a rimeditare il nuovo schema di decreto delegato (il cosiddetto 605-*bis*).

L'anagrafe è uno strumento essenziale per un sistema che fa perno su tributi, sia diretti che indiretti, (IVA), che fanno perno sul periodo d'imposta, ma occorre liberarsi rapidamente dai miti declamatori e decorativi e porsi il problema di una imponente struttura materiale e tecnica e del metodo necessario a farla funzionare.

L'anagrafe non può essere concepita come un congegno che entri in funzione da un giorno all'altro. Questioni essenziali di metodo impongono la gradualità ed ogni ipotesi di immediatezza è illusoria. Le questioni connesse all'organicità dell'approccio metodologico, altrettanto essenziale di una gra-

dualità continuamente verificata, pongono in luce la necessità che il funzionamento di un enorme congegno di meccanizzazione globale implichi modifiche caute ma radicali di procedure giuridiche e amministrative: si tratta cioè di salvaguardare la possibilità delle strutture esistenti di recepire le strutture nuove. Importante è anche, sotto questo profilo, che l'amministrazione si avvalga, per i fattori strumentali, di consulenze esterne (che non coincidano con quelle dei fornitori dei macchinari) onde dotarsi di conoscenze autonome che le consentano programmi orientati e valutazioni attendibili.

Le stesse questioni, note e gravi, relative al personale, non possono porsi in termini puramente quantitativi. Si tratta di colmare gravissime carenze quantitative con immmissioni di personale selezionato all'atto dell'assunzione (essenzialmente meccanografi e personale dirigente, che le tradizionali mansioni esecutive e di concetto tendono a perdere radicalmente di peso) e con una successiva e attenta qualificazione ulteriore per una specifica professionalità. Perciò le assunzioni, urgentissime, non potranno avvenire a macchia d'olio, solo per colmare i vuoti d'organico, ma con alta selettività funzionalizzata alle nuove esigenze ed ai nuovi impegni, calcolando congruamente i tempi di riqualificazione.

I problemi enunciati sono tali da esigere l'adozione di un piano di lavoro triennale « ponte » che, ove si adotti il massimo di impegno, può consentire notevoli passi avanti. I primi due anni saranno occupati per garantire l'accertamento in una situazione in cui risultano abbandonati i vecchi mezzi meccanici senza che i nuovi siano entrati in funzione: si procederà sulla base di schedoni per partite esattoriali; contemporaneamente, ma con maggiore proiezione nel tempo, si darà attuazione al programma di acquisizione e qualificazione del personale.

Il Ministro motiva quindi le ragioni che hanno indotto a scaglionare le decorrenze per le attribuzioni del codice fiscale: e conclude ribadendo che il problema è quello del rapporto tra scopi e mezzi in una situazione in cui il fatto tributario costituisce un ingentissimo fatto amministrativo e implica una imponente gestione organizzativa. Occorre, in questa fase, una estrema accuratezza nel legiferare (e ricorda a questo proposito le complicazioni derivanti dalle norme relative alle nuove detrazioni dell'agosto scorso che, non chiaramente formulate, impongono dichiarazioni inutili, ai fini dell'attribuzione delle

detrazioni). Chiede alla Commissione il massimo di solidarietà in un compito che considera non un fatto semplicemente politico ma una questione di Stato.

Il Presidente La Loggia ringrazia caldamente il Ministro per le franche comunicazioni rese alla Commissione.

Il deputato Buzzoni, dopo aver ricordato che molte delle questioni esposte dal Ministro erano già state sollevate in forma preoccupata dalla sua parte, conviene che il problema in discussione verte sulla necessità che le strumentazioni tecniche calino in un assetto organizzativo senza schiacciarlo e anche senza provocare fenomeni di rigetto. Osserva che la gestione dell'anagrafe presenta aspetti eccessivi di centralizzazione: doppi calcolatori e doppi archivi, necessari nel sistema centralizzato, sarebbero inutili in un sistema zonalmente o regionalmente decentrato; un eventuale mutamento di rotta per tale specifico problema, non dovrebbe comportare costi aggiuntivi. Il collegamento fra i comparti dell'amministrazione non è solo problema di metodo, ma di istituzionalizzazione. Certo la questione del funzionamento dell'anagrafe si pone in termini di gradualità, ma si domanda se non sia fin da oggi possibile, sulla base del numero delle singole partite, memorizzare ed elaborare i dati relativi ai contribuenti IVA. Si augura che il tempo del programma triennale non vada perduto: la sua parte incalzerà il Governo con costanza.

Il deputato Macchiavelli conviene con il Ministro che il problema dell'anagrafe non è un fatto tecnico, esso infatti coinvolge l'intera politica del Ministero delle finanze e la sua parte comprende bene le ragioni oggettive della proposta proroga. Richiamati il problema dell'utenza del « mostro » calcolatore e le questioni organizzative a tale problema connesse, osserva che i controlli incrociati previsti per legge e materialmente possibili devono essere posti in essere. Concorda pienamente con il Ministro per le questioni relative al personale e richiama alla memoria dei commissari le vicende della scorsa estate per l'iter del provvedimento n. 3090 concernente il personale. Pur convenendo sul metodo della gradualità osserva che talune priorità di intervento devono essere fissate ai fini di un controllo sui redditi d'impresa e da capitale; insiste sull'importanza degli accertamenti per campione sui redditi diversi da quelli da lavoro dipendente anche come deterrente contro tentazioni d'evasione. Preannuncia, infine, il voto favorevole del suo gruppo sul provvedimento.

Il deputato Ciampaglia, premesso che la sua parte voterà a favore del provvedimento, dà atto al Ministro della chiarezza dimostrata nell'espone fatti oggettivi. Molte difficoltà di attuazione vanno ricercate nei mancati stanziamenti per il Ministero delle finanze e ricorda che il primo « incidente », per i problemi del personale si verificò già nell'estate del 1972 in sede di commissione dei trenta. Lo scorrimento dei tempi per l'anagrafe richiede provvedimenti di riequilibrio per la lotta all'evasione.

Il deputato Santagati osserva che l'anagrafe non è l'unico strumento adoperabile per la lotta contro le evasioni. Il disegno n. 3456 è di natura strumentale e la sua parte non ha perciò obiezioni alla sua approvazione. Le lacune e le contraddizioni in materia di politica del personale sono da imputarsi al Governo e non al Parlamento; gli errori del passato si scontano oggi. Considera ragionevole l'impostazione data dal Ministro al problema dell'anagrafe che risulta sfrondata da una serie di fabulazioni. Occorre il massimo impegno per una produzione divulgativa delle norme relative agli adempimenti del contribuente. I moduli per le dichiarazioni risultano, infatti, di difficile compilazione.

Il deputato Serrentino si dichiara favorevole al disegno di legge. Osserva che i fenomeni più vistosi d'evasione si registrano non nelle imprese, grandi o piccole, ma presso i professionisti. Segnala una serie di questioni relative agli uffici IVA e prospetta al Ministro l'opportunità dello spostamento dei termini per le dichiarazioni annuali anche in relazione al decreto delegato n. 698 che ha profondamente innovato in materia di contabilità per le imprese minori.

Il relatore Cocco Maria, consentendo pienamente con il Ministro, constata la quasi totale adesione della Commissione ad un disegno che coinvolge problemi e prospettive complessi e delicati. Ribadisce la necessità della massima cautela nei ritocchi e nelle correzioni, onde evitare spiacevoli sorprese, è l'opportunità di evitare modifiche nelle strutture dei tributi fino a quando non saranno note le prime elaborazioni della prima denuncia dei redditi.

Il Ministro Visentini, replicando ai commissari intervenuti, osserva al deputato Buzzoni che il Governo non ha preclusioni pregiudiziali per forme di decentramento dell'anagrafe; è già previsto, infatti, il funzionamento di 94 elaboratori intermedi. Conviene anche sulla necessità di istituzionalizzare il coordinamento dei comparti dell'ammini-

strazione finanziaria. Sulle questioni del personale il Governo presenterà al Parlamento un apposito documento ragionato che metta le Camere in grado di giudicare con fondatezza. Per i testi unici è necessario provvedere ad una modifica della delega onde unificare non solo la legislazione delegata ma anche quella ordinaria. Concludendo fornisce alla Commissione una serie di dati, che considera positivi, e che hanno indotto il Governo ad aumentare sensibilmente, con la nota di variazione, le previsioni d'entrata per le ritenute sulle obbligazioni e sugli interessi bancari. Fornisce inoltre dati circa la stratificazione dei redditi di lavoro ricavati su un piccolo ma significativo campione di grandi imprese.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli del provvedimento 3456 che sono approvati senza modificazioni.

Il provvedimento è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14.

### Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975, ORE 18,10. — *Presidenza del Presidente* POSTAL. — Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze, Pandolfi.

#### Proposta di legge:

D'Arezzo e Speranza: *Disciplina delle operazioni di locazione finanziaria (Parere alla IV Commissione) (2438).*

Su proposta del Presidente Postal e dopo interventi del sottosegretario di Stato per le finanze Pandolfi e del deputato Terraroli (che concorda con la proposta del Presidente ma insiste perché agli articoli 9 e 10 si precisi che le agevolazioni o le maggiori agevolazioni sono quelle derivanti dalle leggi di incentivazione territoriale), la Commissione adotta il seguente parere.

« La Commissione, soffermatasi per quanto di propria competenza sugli articoli 7, 8, 9, 10, 11 e 12 dichiara che nulla osta all'adozione del registro speciale previsto dall'articolo 7, chiede la soppressione dell'articolo 8 in quanto la sua adozione implicherebbe il ripristino di agevolazioni fiscali esplicitamente abrogate dall'articolo 42 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, dichiara che nulla osta all'adozione delle norme contemplate agli arti-

coli 9, 10 e 12 del provvedimento e chiede la soppressione dell'articolo 11. Tale articolo infatti intende equiparare il trattamento tributario delle società di locazione finanziaria a quello vigente per le società finanziarie; tale equiparazione non è però ammissibile in quanto le speciali aliquote ridotte adottate per le società finanziarie presuppongono la definizione di queste ultime quale dettata dagli articoli 154 e 155 del testo unico 29 gennaio 1958, n. 645 e la logica che giustifica, per le società finanziarie, l'aliquota ridotta è incardinata sul fatto che le finanziarie stesse scontano già l'aliquota piena del 25 per cento sulle partecipazioni che costituiscono l'oggetto esclusivo della loro attività. Non si giustifica pertanto in alcun modo l'equiparazione sotto il profilo tributario delle società finanziarie e delle società di locazione finanziaria.

La Commissione chiede che il presente parere venga allegato alla relazione per l'Assemblea. Ove il provvedimento dovesse essere trasferito in sede legislativa e la Commissione giustizia non ritenesse di aderire al presente parere, la VI Commissione finanze e tesoro, affermando la propria competenza primaria sugli articoli 7, 8, 9, 10, 11 e 12 della proposta di legge, si riserva di azionare le procedure previste dall'articolo 93, quarto comma, del Regolamento della Camera ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,40.

### DIFESA (VII)

#### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente* GUADALUPI. — Intervengono il Ministro della difesa, Forlani e il Sottosegretario di Stato per la difesa, Radi.

#### Disegno di legge:

Costruzione e ammodernamento di mezzi navali della Marina militare (*Parere della V Commissione) (3370).*

(*Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa).*

La Commissione prosegue nell'esame del disegno di legge.

Il relatore de Meo pone in rilievo la profondità del dibattito, a conferma dell'importan-

tanza del disegno di legge n. 3370 e del senso di responsabilità dei gruppi politici. Si può definire generale il riconoscimento dell'utilità e dell'urgenza del provvedimento, così come la coscienza dell'insussistenza di ambiziose velleità di potenziamento che mal si concilierebbero con la delicatezza del momento economico e con i connotati primari della nostra politica militare ed estera.

Rispondendo ad alcuni degli interrogativi emersi nel dibattito, contesta all'onorevole D'Alessio l'esistenza di discrasie tra il « Libro bianco » della marina e gli impegni contenuti nel presente provvedimento. Sottolinea inoltre che la priorità concessa alla marina rispetto alle altre armi non significa abbandono del concetto interforze della ristrutturazione, ma solo coscienza delle esigenze tecniche postulate dalle costruzioni navali. L'impegno di provvedimenti per l'esercito e l'aeronautica rimane impregiudicato, e gli studi relativi sono a buon punto. Ribadisce la benefica influenza che le misure in esame possono esercitare sull'industria e quindi sull'economia italiana, specie su quella del Mezzogiorno. Ai pericoli di una possibile spinta inflazionistica da taluni sottolineati si è risposto con una estrema gradualità negli stanziamenti, che sono assai contenuti per i primi esercizi: gli effetti dell'attuazione del disegno di legge n. 3370 saranno, a suo avviso, largamente antirecessivi. Non condivide inoltre le perplessità avanzate in merito alla costruzione di aliscafi: al riguardo l'Italia vanta una tradizione luminosa universalmente riconosciuta.

Conclude preannunciando la presentazione di un emendamento inteso a fissare una relazione annuale del Ministro, in sede di discussione del bilancio, sullo stato di attuazione del disegno di legge ed avanzando la richiesta di trasferire alla competenza legislativa della Commissione l'esame del disegno di legge.

Il Ministro Forlani definisce esemplare per serietà e ponderatezza il dibattito sul provvedimento, e ne è grato al relatore ed agli intervenuti.

Conferma il carattere difensivo dell'impegno del Governo, in coerenza con la politica di difesa e di pace che l'Italia persegue, ed esclude l'influenza di pressioni esterne sullo impegno medesimo, pur sottolineando che la nostra presenza nella NATO postula l'approntamento di strumenti dignitosi di difesa proprio per una nostra credibilità internazionale.

Rileva come sia impossibile cercare una identità tra il « Libro bianco » della marina e questo provvedimento, dato il carattere essenzialmente tecnico e di studio del primo.

Il programma di interventi straordinari nel settore della marina appare sufficientemente bilanciato e si propone di arrestare il decadimento della nostra flotta, altrimenti irreversibile: niente, in esso, può far pensare ad intenti di offesa. Ribadisce la necessità di inquadrare in un contesto interforze la ristrutturazione delle forze armate, sottolineando come la precedenza accordata alla marina sia legata esclusivamente ai tempi tecnici necessari per la costruzione di mezzi navali.

Quanto al necessario rapporto tra marina militare e marina mercantile, a suo avviso il disegno di legge in esame offre la possibilità per l'industria di pianificare per la prima volta la propria produzione, con importanti riflessi positivi anche nel settore mercantile.

Sottolinea ancora che la coscrizione obbligatoria rimane un principio insostituibile, e ricorda che il Consiglio dei ministri ha approvato nella sua ultima riunione la riforma della leva, che ora passerà al vaglio delle Camere. Concludendo, si dichiara in linea di massima favorevole con l'istanza contenuta nell'emendamento preannunciato dal relatore, e con la richiesta di trasferimento alla sede legislativa.

Il deputato D'Alessio dichiara che il gruppo comunista non si oppone alla richiesta di trasferimento alla sede legislativa, anche se ciò non costituisce adesione ad un provvedimento su cui intatte rimangono le riserve del suo gruppo. Ribadisce che il gruppo comunista ritiene importante e possibile l'approvazione della riforma della leva prima delle prossime elezioni regionali.

Il Presidente informa la Commissione, su segnalazione dello Stato maggiore della marina, che giovedì 27 febbraio alle ore 22 e 30 sul secondo canale televisivo verrà trasmesso un breve filmato sull'aliscafo *Sparviero*, che ha costituito oggetto di attenzione nel corso del presente dibattito. Ricorda inoltre che le Commissioni parlamentari della difesa compiono una visita ad una esercitazione navale in data 24 maggio 1974, al termine della quale i rappresentanti di tutti i gruppi e l'allora ministro della difesa onorevole Andreotti sottolinearono l'importanza di un proficuo collegamento tra dicastero e Commissioni parlamentari per la soluzione dei problemi della marina e, ovviamente, dell'intero apparato di difesa.

Poiché vi è il consenso di tutti i gruppi e del Governo, ed essendosi la V Commissione bilancio già pronunciata favorevolmente sul disegno di legge in esame, inoltrerà richiesta di trasferimento alla sede legislativa.

**Proposte di legge:**

**Turchi ed altri:** Integrazioni alla legge 16 ottobre 1964, n. 1148, relativa all'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica iscritti nel ruolo d'onore (*Parere della I e della V Commissione*) (372);

**de Meo:** Modificazione dell'articolo 120 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (2128);

**Gargano:** Nuove norme sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, iscritti nel ruolo d'onore (*Parere della I Commissione*) (2402).

(*Richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il relatore Buffone propone alla Commissione di convergere come testo base sulla proposta di legge de Meo n. 2128, che gli appare la più completa, e propone di richiedere il trasferimento alla sede legislativa.

Il Sottosegretario Radi concorda con la richiesta.

Il Presidente si riserva di acquisire l'assenso dei gruppi assenti, dopodiché chiederà il trasferimento alla sede legislativa.

**Proposta di legge:**

**Reggiani:** Nuove disposizioni in ordine all'aliquota pensionabile dell'indennità di volo (*Parere della V Commissione*) (1474).

(*Rinvio*).

Il Presidente, su richiesta del relatore de Meo, rinvia ad altra seduta l'esame del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

**IN SEDE CONSULTIVA**

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975, ORE 11. — *Presidenza del Presidente* GUADALUPI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Radi.

**Proposta di legge:**

**de Meo:** Modifiche alle vigenti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza (*Parere della VI Commissione*) (3273).

Il Presidente, su richiesta dell'onorevole de Meo, sulla quale concorda il relatore, rinvia l'esame del provvedimento.

**Disegno di legge:**

**Variazioni al bilancio dello Stato ed a quello di Amministrazioni autonome per l'anno 1974** (*Parere alla V Commissione*) (3407).

Il relatore Savoldi esprime parere favorevole al disegno di legge n. 3407.

Chiede per altro al Governo un chiarimento in ordine all'incidenza della tabella contenuta nell'articolo 11 del disegno di legge in relazione all'opportunità, unanimemente condivisa, di stabilizzazione degli ufficiali di complemento.

Il Sottosegretario Radi rileva che il Governo non trascura il problema, che è umano e sociale prima che giuridico, sollevato dal relatore, ed è orientato verso una sua soluzione.

Il deputato de Meo prende atto con compiacimento dell'orientamento espresso dal Governo. Suggestisce come soluzione al problema un riduzione parziale delle aliquote di alimentazione che renda possibile il trattenimento in servizio di ufficiali del complemento su cui pende la minaccia del congedo.

Il deputato Bandiera concorda con la soluzione prospettata dal deputato de Meo e sulla gravità del problema, specie per gli ufficiali piloti di complemento.

Il Presidente Guadalupi ricorda che l'ingiustizia cui si vuole porre rimedio deriva da un'errata interpretazione della legge numero 824 del 20 dicembre 1973, e non da una carenza imputabile al legislatore.

Il deputato Angelini si associa alla proposta del deputato de Meo, sottolineando altresì l'esigenza di trovare una soluzione tale per cui il problema sia risolto una volta per tutte.

La Commissione esprime quindi parere favorevole al disegno di legge n. 3407, invitando il Governo ad approntare sollecitamente un progetto di legge per la stabilizzazione degli ufficiali di complemento che in base alla graduatoria prevista dalla legge di bilancio dovrebbero essere posti in congedo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

**ISTRUZIONE (VIII)**

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975, ORE 10.25. — *Presidenza del Presidente* BALLARDINI. — Interviene il Ministro della pubblica istruzione Malfatti.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE SULLA SPERIMENTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE.

Il deputato Rausa, dopo aver premesso che l'odierno dibattito ha carattere propeudeutico rispetto a quello che dovrà aver luogo sulla riforma della scuola secondaria superiore, sottolinea come la sperimentazione rappresenti un aspetto necessario e permanente della realtà scolastica, tesa com'è alla continua ricerca di nuovi moduli di indirizzo della conoscenza del discente. Di fronte a questa realtà incontrovertibile occorre pertanto chiedersi in che misura l'attuazione dei programmi di sperimentazione abbia influito sui contenuti dell'insegnamento della scuola secondaria superiore, essendo chiaro che taluni fenomeni oggetto dell'indagine sperimentale nel settore, ad esempio, della sociologia, mal si prestano, per la loro dinamicità, ad essere inquadrati nelle discipline tradizionali. L'essersi dati carico — come ha fatto il ministro nella sua pur pregevole relazione — di completare la campionatura della sperimentazione con riferimento alle zone meridionali e alle isole rappresenta comunque un fatto positivo in direzione della auspicata prossima e definitiva riforma della scuola secondaria superiore, cui la recentissima elezione dei nuovi organismi rappresentativi ha dato un concreto avvio.

La prospettiva sperimentale non deve però limitarsi al solo biennio, pur traendo dalle fondamentali esperienze realizzate in tale arco di tempo una utile indicazione per un ampliamento dell'iniziativa al successivo triennio e per una caratterizzazione dell'iniziativa stessa sull'intero territorio nazionale.

In tale quadro è anche utile chiedersi quali siano state le risposte e le reazioni dei giovani interessati a queste nuove esperienze. Alcune di esse, infatti, come l'aver elevato certi *hobbies* a dignità di discipline organiche — hanno suscitato un notevole disorientamento, come in genere tutte le proposte implicanti una eccessiva frantumazione dell'esperienza e un atomismo didattico che sono senz'altro da evitare, specie nella scuola pubblica.

La sperimentazione deve infatti essere permanentemente raccordata nelle sue varie iniziative e con la realtà concreta, non potendo essere considerata alla stregua di un fenomeno spontaneistico — come tale da abbandonare

a se stesso — ma come un fatto di libertà condizionata dalle altrettanto libere iniziative altrui e da inquadrare finalisticamente nella comune esigenza di progresso del paese. A tal fine una utile funzione di coordinamento potrà anzi svolgere lo stesso Ministero della pubblica istruzione, garantendo — in coincidenza con l'inizio del decentramento amministrativo delle sue attribuzioni — il raccordo e la funzionalizzazione ai fini dell'interesse generale delle iniziative sperimentali, che, ove non adeguatamente programmate, difficilmente potrebbero rappresentare momenti di autentica partecipazione popolare e di raccordo con la realtà del paese.

Altro punto su cui gradirebbe una puntualizzazione da parte del ministro è quello riguardante i risultati dei tentativi effettuati sulle strutture scolastiche, specie nel settore della didattica. Chi ha esperienza della materia sa infatti che dal discente è possibile ottenere molto di più rinunciando ad una spesso inutile polverizzazione del sapere, concentrando l'insegnamento su alcune nozioni fondamentali e lasciando poi libero l'alunno di sviluppare la propria personalità e le proprie scelte, senza che questo significhi cancellare con un colpo di spugna tutto l'insegnamento tradizionale.

Di qui l'esigenza di un adeguato aggiornamento della preparazione professionale degli insegnanti e di una loro maggiore apertura nei confronti della ricca problematica offerta dalla realtà odierna, e, nel contempo, la necessità di fornire ai discenti elementi di conoscenza in settori importantissimi ma oggi purtroppo ancora ignorati, quali, ad esempio, quello del diritto e della musica.

Sul tema annoso della « deprofessionalizzazione » del sistema scolastico secondario, può portare la propria drammatica esperienza di amministratore di un comune del Mezzogiorno e il personale convincimento che non è già l'insegnamento professionale ma quello tecnico ad aver fallito il suo scopo in tutto il paese, come dimostra la crescente richiesta di personale specializzato, ad esempio, nel settore parasanitario, tuttora inevasa per la mancanza di idonee strutture formative che assicurino ai giovani un avvenire al termine dei corsi professionali.

Conclude auspicando che tutte queste esigenze di raccordo della sperimentazione con la società, di democraticità e di innesto del nuovo su quanto dell'antico è ancora valido, siano tenute ben presenti dal Ministero nell'affrontare e portare a compimento questa

iniziativa, che è prodromica rispetto alla riforma della scuola secondaria superiore.

Il deputato Bini sottolinea come il necessario punto di riferimento di questo dibattito sia rappresentato dalla riforma della scuola secondaria superiore, sulla quale il gruppo comunista ha presentato una propria proposta di legge, che dovrà essere discussa insieme con l'apposito provvedimento governativo di prossima — ma non si sa quanto — presentazione al Parlamento.

Il gruppo comunista ha già avuto modo di manifestare la propria insoddisfazione per la sperimentazione in atto. Tutte le iniziative sinora avviate all'insegna dello sperimentalismo — dai bienni, alla riforma degli esami di licenza liceale, al « tempo pieno », all'introduzione degli *handicappati* nelle classi normali — pur se forse singolarmente accettabili, hanno infatti denunciato l'assoluta carenza di un quadro globale di riferimento, con il deludente risultato, ad esempio, che gli attuali esami di maturità sono tutto fuorché una prova di maturità, non avendo ancora fatto seguito alla loro ristrutturazione la auspicata riforma generale dei relativi corsi di studio.

Altro punto su cui il gruppo comunista continuerà a battersi è quello concernente gli istituti di istruzione professionale, che dovrebbero essere aboliti, non meritando di essere conservati neppure sotto forma opzionale, in quanto ciò contrasterebbe con quel tipo di scuola unitaria e onnicomprensiva che i comunisti non vogliono sia limitata al periodo dell'insegnamento obbligatorio, dovendosi anche successivamente evitare ogni forma di preparazione che comporti una separazione classista dei destini degli alunni.

Dopo aver accennato ad alcuni problemi particolari, come quelli dell'eliminazione delle classi differenziali e dell'istituto del « tempo pieno », sottolinea che il gruppo comunista non è certo contrario alla sperimentazione ma vuole che essa sia il risultato della libera iniziativa degli studenti, degli insegnanti e delle altre forze vive e vitali nel mondo della scuola e che, soprattutto, la serietà della sperimentazione stessa sia garantita da docenti aperti ai problemi del paese. Questa apertura, d'altra parte, impone al Governo la necessità di riconsiderare attentamente strutture non aventi più alcuna ragion d'essere, affrontando altresì il problema della durata degli studi (specie di quelli pre-universitari) e quello della unificazione strutturale della scuola dell'obbligo, oggi assurdamente divisa in due tronconi.

Occorre, insomma, assumere un diverso atteggiamento politico e culturale, specie nella delicata materia dei piani di studio — che non debbono essere rigidi — e del rapporto tra materie dell'area comune e materie opzionali, ridefinendo comunque la professionalizzazione in termini non classisti a favore di una scuola che anticipi la realtà della vita e permetta ai giovani di inserirsi in essa a pieno diritto, una volta compiuti gli studi.

Il Presidente Ballardini rinvia, quindi, ad altra seduta il seguito del dibattito.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975, ORE 12. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Interviene il ministro della pubblica istruzione Malfatti.

#### Proposta di legge:

**Bertè ed altri: Sistemazione nei ruoli speciali transitori degli insegnanti incaricati di materie speciali nelle scuole elementari statali (*Parere della V Commissione*) (167).**

(*Rinvio*).

Su proposta del deputato Bertè, la Commissione delibera, consenziente il rappresentante del Governo, di soprassedere alla richiesta di trasferimento in sede legislativa della proposta di legge, deliberata in una precedente seduta, per consentire l'introduzione di alcune modificazioni al testo del provvedimento tali da agevolare la resa del parere da parte della V Commissione bilancio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,5.

### LAVORI PUBBLICI (IX)

#### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente GIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Arnaud.

#### Disegno di legge:

**Proroga degli stanziamenti previsti dall'articolo 1 della legge 13 ottobre 1969, n. 750, concernente**



i lavori di consolidamento della torre pendente di Pisa (*Parere della V Commissione*) (3405).

(*Rinvio della discussione*).

Il Presidente rinvia ad altra seduta la discussione del disegno di legge in attesa del parere della V Commissione.

#### Proposta di legge:

**Senatore Santalco:** Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito in legge 23 marzo 1973, n. 36, recante provvidenze per le popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpite dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (3352).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di legge.

Il relatore Perrone riferisce le informazioni assunte circa la situazione esistente in ordine alla ricostruzione nelle zone interessate dal provvedimento e propone un emendamento sostitutivo all'articolo 1 nel senso di fare riferimento all'articolo 8 della legge n. 36 del 1973 per quanto concerne la ricostruzione degli immobili in altri comuni, da sottoporre all'esame della V Commissione.

Conclude sottoponendo alla Commissione la opportunità di introdurre nella proposta di legge norme relative a nuovi finanziamenti per la costruzione di reti idriche in Sicilia ad opera dell'Ente acquedotti siciliani.

Il deputato Ferretti rileva la necessità di affrontare in modo globale il problema della ricostruzione nelle zone colpite dalle alluvioni, previ incontri con i rappresentanti delle regioni interessate, ciò che non è finora avvenuto.

Dopo aver rilevato che è necessario, oltre che delimitare l'ambito dei comuni, diversi da quelli di residenza, in cui può procedersi alla ricostruzione degli immobili, affrontare anche altri problemi, tra i quali anche quello dell'approvvigionamento idrico, conclude proponendo che sia trasmesso alla Commissione bilancio un emendamento diretto a consentire all'Ente acquedotti siciliani di continuare le opere di completamento della rete idrica in Sicilia, oltre che di realizzare tali opere nelle zone disastrose.

Intervengono: il relatore Perrone, che chiarisce i termini del problema relativo alle opere suddette; il deputato Cusumano, che ribadisce l'esigenza di un incontro con i rappresentanti delle regioni per acquisire chia-

rimenti in ordine alle somme effettivamente impiegate e dichiara di consentire sulla necessità di porre l'Ente acquedotti siciliani in grado di operare nelle zone disastrose della Sicilia; il deputato Giudiceandrea, che concorda con quanto rilevato dal deputato Cusumano e fa presente l'urgenza della ricostruzione in Calabria; ed il Presidente Giglia, che propone di dare nuovo mandato al relatore di avere incontro con i rappresentanti delle regioni Sicilia e Calabria, per un approfondimento dei problemi relativi alla ricostruzione nelle regioni stesse.

Il Sottosegretario Arnaud dichiara di concordare con le proposte formulate dal Presidente, esprimendo riserve per quanto concerne gli oneri indotti da eventuali emendamenti.

Dopo l'intervento del deputato Padula, che ritiene opportuno formulare precisi quesiti alle regioni interessate, la Commissione delibera nel senso proposto dal Presidente.

Il seguito della discussione della proposta di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,40.

#### IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975, ORE 10,40. — *Presidenza del Presidente GIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Arnaud.

#### Proposta di legge:

**Senatore Crollanza:** Classificazione in seconda categoria delle opere di sistemazione del torrente Lamasinata a difesa della città di Bari (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3429).

(*Rinvio dell'esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il Presidente Giglia, in sostituzione del relatore, propone che la Commissione richieda che la proposta di legge le sia assegnata in sede legislativa.

Il Sottosegretario Arnaud aderisce alla proposta formulata dal Presidente.

La Commissione delibera quindi di richiedere che la proposta di legge le sia assegnata in sede legislativa.

Il Presidente Giglia si riserva di inoltrare la richiesta al Presidente della Camera non appena ricevuto l'assenso da parte dei rappresentanti dei gruppi non presenti e rinvia pertanto l'esame della proposta di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

**TRASPORTI (X)**

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975, ORE 17,15. — *Presidenza del Presidente FORTUNA.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la marina mercantile, Lucchesi.

**COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE SUL PROGRAMMA FINMARE.**

Il Sottosegretario Lucchesi, partecipa alla Commissione il rammarico del Ministro Gioia di non esser potuto intervenire all'odierna seduta per rendere le richieste comunicazioni, a causa della non ancora intervenuta definizione del programma FINMARE, per la quale sono in corso contatti tra l'apposito comitato e il ministero. Assicura comunque che sarà cura del ministro riferire in merito alla Commissione non appena in possesso di elementi definitivi.

Il Presidente Fortuna, nel confermare di aver ricevuto personalmente dal ministro Gioia una richiesta di rinvio dell'odierno dibattito per le ragioni testé esposte dal sottosegretario Lucchesi — richiesta che fa seguito ad altra analoga rivolta alla VIII Commissione del Senato e già accolta da quel Consesso — prega il sottosegretario di partecipare al ministro medesimo il desiderio — che ritiene condiviso da tutta la Commissione — che le comunicazioni siano comunque rese nella stessa giornata presso entrambi i rami del Parlamento.

Il deputato Baghino ricorda che l'11 febbraio scorso la regione Liguria ha approvato un ordine del giorno sul piano FINMARE, mentre sono in atto agitazioni sindacali presso i porti interessati da detto piano e addirittura esponenti della democrazia cristiana genovesi e alcuni sindacati hanno elaborato controprogetti.

Questo significa che il programma FINMARE è ormai noto a tutti, meno che al Parlamento, che correrà il rischio di dover porre la solita lustrina su decisioni prese altrove. Il ministro Gioia, pertanto, acconsente a consegnare alla Commissione almeno lo schema di programma o quanto altro è stato predisposto e su cui si sta discutendo.

Il deputato Ceravolo rileva che, di fronte al pericolo che il comitato incaricato (in base alla legge sulla ristrutturazione della flotta di Stato) di elaborare il piano FINMARE, adempia al suo compito in contrasto con lo spirito di tale legge, occorre che il ministro rassicuri adeguatamente la Commissione,

Si stabilisca quindi una data precisa, entro 7-10 giorni da oggi, in cui il ministro stesso renda le richieste comunicazioni.

Il deputato Ballarin richiama l'attenzione della Commissione sul documento conclusivo del convegno di ieri tra parlamentari e rappresentanti sindacali, sfociato nella nomina di un comitato permanente (in cui sono altresì rappresentate le regioni) incaricato di incontrarsi con il Governo per discutere di questa questione.

Coglie l'occasione per sollecitare detto incontro.

Il deputato Marocco, a nome del gruppo democristiano, si dichiara d'accordo con questa richiesta, al fine di fare il punto della situazione e di evitare che alla Commissione trasporti sia impedito di esprimere un giudizio sulla vicenda, magari con il pretesto che essa coinvolge maggiormente la competenza del Ministero delle partecipazioni statali.

Il sottosegretario Lucchesi assicura che si renderà interprete di tutte queste esigenze presso il ministro Gioia, affinché entro una data ravvicinata renda alla Commissione i richiesti chiarimenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,35.

**IN SEDE LEGISLATIVA**

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975, ORE 17,35. — *Presidenza del Presidente FORTUNA.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la marina mercantile, Lucchesi.

**Proposta di legge:**

Cattanei ed altri: **Modifiche ed integrazioni al testo unico 16 gennaio 1936, n. 801, concernente il Consorzio autonomo del porto di Genova (Parere della I e della V Commissione) (3057).**

(Discussione e rinvio).

Il relatore Lombardi Giovanni riferisce brevemente sul provvedimento, prospettando l'opportunità di apportarvi alcune modificazioni e chiedendo per questo un breve rinvio.

Il conferimento al consorzio della qualifica di ente pubblico economico comporta infatti la necessità di modificare altre norme del testo unico del 1936, oltre a quelle richiamate dalla proposta di legge.

Dopo interventi dei deputati Masciadri, Baghino, Poli e Merli, che condividono questa esigenza, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,45.

**IN SEDE REFERENTE**

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975, ORE 17,45. — *Presidenza del Presidente FORTUNA.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la marina mercantile, Lucchesi.

**Proposta di legge:**

Ianniello ed altri: Interpretazione ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, e 28 dicembre 1970, n. 1079, relativamente al riassetto di carriera di taluni dipendenti ex-mansionisti dell'amministrazione delle poste e telegrafi (*Parere della I e della V Commissione*) (341).

(*Seguito e conclusione dell'esame*).

Dopo interventi del Presidente Fortuna, in sostituzione dell'onorevole Amodio, assente, e dei deputati Baghino (che raccomanda a tutti i gruppi di adoperarsi per una sollecita iscrizione del provvedimento all'ordine del giorno dell'Assemblea) e Poli, la Commissione approva definitivamente gli articoli della proposta di legge con gli emendamenti a suo tempo trasmessi alla Commissione bilancio e il provvedimento nel suo complesso, dando mandato al relatore di stendere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18.

**AGRICOLTURA (XI)****IN SEDE REFERENTE**

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Felici.

**Proposte di legge:**

Truzzi: Norme in materia di contratti agrari (*Urgenza*) (*Parere della I e della IV Commissione*) (3291).

Allocca: Modifica del primo comma dell'articolo 23 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente nuova disciplina dell'affitto dei fondi rustici (*Parere della I e della IV Commissione*) (1392);

Badini Confalonieri: Norme integrative per l'affitto di fondi rustici i cui proprietari sono grandi invalidi civili (*Parere della I, della II e della IV Commissione*) (2896);

Tassi ed altri: Norme in materia di cessazione di proroghe di fitti di fondi rustici (*Parere della I e della IV Commissione*) (3301);

Bardelli ed altri: Durata del contratto di affitto a coltivatori diretti (*Parere della I e della IV Commissione*) (3302).

Vineis ed altri: Estensione di alcune norme sulle controversie individuali di lavoro alle controversie di competenza delle sezioni specializzate agrarie e aumento del termine di sospensione delle sentenze in materia agraria (*Parere della I e della IV Commissione*) (3316);

e, per connessione ex-articolo 108, n. 5 del Regolamento, esame della sentenza della Corte costituzionale n. 107 del 1974.

(*Seguito dell'esame e nomina di un Comitato ristretto*).

Il Presidente ricorda l'iter dei provvedimenti all'ordine del giorno e la decisione di massima presa in una precedente seduta di costituire un Comitato ristretto per provvedere all'elaborazione di un testo unificato. Su tale testo, dal quale sarebbero stralciati i primi due articoli della proposta Vineis che potrebbero poi essere esaminati congiuntamente dalle Commissioni IV e XI, sarebbe poi richiesto il parere alla I e alla IV Commissione.

Il relatore Ciaffi ricorda che in una precedente seduta ha già esposto il contenuto della proposta Truzzi, alla quale nel frattempo sono venute ad aggiungersi altre proposte che possono essere ad essa ricollegate anche se vertono su argomenti parzialmente diversi (ad esempio la durata dell'affitto nella proposta Bradelli o norme di carattere procedurale nella proposta Vineis). Perplesità suscita la proposta Badini Confalonieri che introduce elementi preferenziali ai fini della disciplina dell'affitto legati a particolari situazioni fisiche dei proprietari concedenti. Associandosi a quanto già detto dal Presidente, invita, altresì, la Commissione a considerare che in seno al Comitato ristretto potrebbe emergere la esigenza di ampliare l'esame ad altri problemi concernenti l'affitto. Si dovrà quindi decidere se procedere a questa estensione o limitarsi ai temi proposti.

Il deputato Vetrone evoca il caso dell'affittuario che abbia chiesto di beneficiare delle provvidenze previste dalla direttiva 159/72 per il piano di sviluppo aziendale, al quale affittuario il proprietario chieda di rientrare nel possesso del fondo. Ritene che non sarebbe giusto impedire all'affittuario di realizzare il piano aziendale, che si inserisce in un più organico programma di ristrutturazione

in agricoltura; il Comitato ristretto dovrebbe a suo avviso, tener conto dell'ipotesi su richiamata e dei casi simili.

Il deputato Valori, riallacciandosi alle considerazioni finali del relatore prospetta la esigenza che il Comitato ristretto, pur lavorando nel senso indicato dalla Corte Costituzionale e, quindi, dalle proposte Truzzi e Bardelli, dovrebbe tener conto della necessità di dare una disciplina più organica ad alcuni aspetti della normativa sull'affitto.

La Commissione decide di costituire un Comitato ristretto per procedere all'elaborazione di un testo unificato.

#### Proposta di legge:

**Prearo ed altri: Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 0000, n. 930, concernente norme per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini. Adeguamento delle competenze del comitato nazionale alle esigenze di applicazione della disciplina comunitaria dei «VQPRD» (Parere della III Commissione) (571).**

Il Presidente nel ricordare che nella seduta precedente era stata esaurita la discussione sulle linee generali, invita il relatore ad esporre i risultati dei lavori svolti in seno al Comitato ristretto.

Il relatore Miroglio riferisce alla Commissione che il Comitato ristretto ha concordato un nuovo testo dell'articolato sulla base di due emendamenti presentati dal deputato Prearo. Il nuovo testo tende ad ampliare le competenze del Comitato, tenendo conto della presenza delle regioni.

Esprime, pertanto, l'auspicio che il provvedimento possa essere approvato sollecitamente.

Si passa all'esame degli articoli.

Il deputato Prearo illustra il seguente suo emendamento:

#### *Sostituire l'articolo 1 con il seguente:*

« Le lettere c), d), e) dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, sono sostituite dalle seguenti:

c) collabora con i competenti organi statali e regionali e altri enti ed organismi pubblici in ogni materia inerente alla disciplina delle denominazioni di origine dei vini;

d) promuove o assume iniziative in materia di studi e propaganda per una migliore produzione e per una più estesa divulgazione dei prodotti di cui al presente decreto e contribuisce ad un opportuno coordinamento, secondo indirizzi informati all'interesse gene-

rale, di iniziative dello stesso genere e nella stessa materia assunte dalle regioni, da altri enti, organismi ed istituzioni;

e) interviene in Italia e all'estero - e particolarmente nell'ambito della CEE - a tutela delle denominazioni di origine dei vini italiani nei modi consentiti dalle leggi e dai trattati internazionali anche in collaborazione con altri Enti ed organismi pubblici. A tal fine può avvalersi sia della collaborazione dei consorzi volontari di cui all'articolo 21 del presente decreto sia degli organi incaricati della vigilanza e delle repressioni delle frodi ».

Il deputato Vetrone esprime le sue perplessità sulla formulazione « nei modi consentiti dalle leggi e dai trattati internazionali ».

I deputati De Leonardis e Prearo fanno osservare che la dizione è esatta e riprende sostanzialmente il testo del decreto del Presidente della Repubblica n. 930 del 1963.

Il Sottosegretario Felici, pur dichiarandosi favorevole, tiene, da parte sua, a rilevare che pur non essendo espressamente detto è evidente che la competenza sulla repressione delle frodi spetta al Ministero dell'agricoltura.

L'emendamento, cui si dichiara favorevole il relatore, posto in votazione, è approvato.

Il deputato Prearo illustra il seguente suo emendamento:

#### *Sostituire l'articolo 2 con il seguente:*

« Nell'ambito dello stesso articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, vengono aggiunte, prima dell'ultimo comma, tre nuove lettere, come segue:

g) cura il riepilogo dei dati statistici riportati negli Albi dei vigneti istituiti - ai sensi del precedente articolo 10 - presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e il riepilogo annuale delle denunce delle uve effettuate - ai sensi del precedente articolo 11 - presso le stesse Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura per poter aggiornare continuamente la situazione relativa a tutti i vini italiani a denominazione di origine;

h) promuove e coordina in collaborazione con le regioni le indagini relative alla natura, composizione e rese dei vigneti nonché alla composizione analitica dei vini a denominazione di origine;

i) avanza proposte sull'applicazione delle norme in materia di esame chimico ed or-

ganolettico dei vini italiani a denominazione di origine.

L'emendamento, cui si dichiarano favorevoli relatore e Governo, posto in votazione, è approvato.

Il deputato Mirate dichiara che il gruppo comunista rinuncia ad un suo emendamento, pur riservandosi di rivedere il proprio atteggiamento in sede di discussione in Assemblea e di votazione finale. Dichiara altresì, che il suo gruppo non sarebbe contrario al trasferimento in sede legislativa.

La Commissione dà mandato al relatore a stendere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei Nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 10,30.

#### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Felici.

#### Proposte di legge:

Senatori Artioli ed altri; Mazzoli ed altri; Bucini ed altri: *Finanziamento delle comunità montane istituite con legge 3 dicembre 1971, n. 1102, e provvedimenti per le zone montane (Testo unificato approvato dal Senato) (Parere della I, della V e della IX Commissione) (3431);*

Della Briotta ed altri: *Rifinanziamento per il quinquennio 1975-1979 della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante norme per lo sviluppo della montagna (Parere della I e della V Commissione) (3079);*

Scutari ed altri: *Finanziamento della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante norme per lo sviluppo della montagna (Parere della I e della V Commissione) (3086);*

Fioret ed altri: *Rifinanziamento per il quinquennio 1975-1979 della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante «Norme per lo sviluppo della montagna» (Parere della I e della V Commissione) (3136);*

Tantalo: *Interventi finanziari a favore della montagna e delle comunità montane (Parere alla XI Commissione, competente in sede legislativa) (3480).*

*(Discussione e approvazione).*

Il relatore Salvatore ricorda il contenuto del provvedimento di rifinanziamento della legge n. 1102 del 1971, cogliendo l'occasione per presentare un primo sommario bilancio della applicazione della citata legge. Questa ha dato certamente l'avvio ad una nuova, diversa, realtà della montagna con la crea-

zione delle comunità montane che, per altro, devono ancora essere costituite in alcune regioni. Auspica che in futuro si possano compiere ulteriori sostanziali progressi in un settore particolarmente bisognoso di sviluppo nell'interesse di tutta la collettività, per l'importanza che riveste la difesa della montagna. Ricorda le varie iniziative già prese e l'azione svolta dalla Unione nazionale comuni ed enti montani. Dopo aver esaminato il contenuto delle proposte abbinata, propone che la Commissione scelga come testo base la proposta n. 3431 già approvata dal Senato.

La Commissione approva la proposta del relatore di scegliere la proposta 3431 come testo base la cui approvazione comporterà l'assorbimento delle proposte abbinata.

Il deputato Della Briotta riallacciandosi a quanto già detto dal relatore, osserva che sarebbe opportuno che la Commissione agricoltura facesse il punto, pur nel rispetto delle competenze regionali, della situazione, specie in riferimento all'applicazione della legge istitutiva delle Comunità montane. La proposta di legge-base, che auspica sia approvata senza modifiche, consente di dare concreto avvio alla riforma introdotta nel 1971 che si può dire appena iniziata. Se non si daranno alle Comunità montane i finanziamenti indispensabili, queste non potranno svolgere i molteplici compiti (non solo in materia di infrastrutture, ma anche di sviluppo socio-economico) che sono loro demandati. Personalmente avrebbe auspicato un altro tipo di finanziamento nell'ambito di una nuova disciplina della finanza locale, ma ritiene che oggi sia comunque indispensabile dare una continuità di finanziamenti alle Comunità montane specie nella prospettiva dell'attuazione delle direttive comunitarie sulla montagna e sulla forestazione. La nuova realtà creata dalla legge n. 1102 aprirà diverse prospettive per le popolazioni della montagna, rivedendo l'attuale disciplina dei Consorzi di bonifica, che potrebbero essere ricondotti nell'ambito delle Comunità montane.

Il deputato Bortolani, nell'esprimere l'accordo del gruppo democratico cristiano con la proposta approvata dal Senato, tiene a far rilevare che già la legge n. 991 del 1952 determinò una svolta nello sviluppo della montagna, per certi aspetti maggiormente innovativa rispetto alla legge n. 1102 che è stata piuttosto un approfondimento della precedente. Nell'attuale assetto regionale le Comunità montane possono certamente svolgere un ruolo importante di programmazione e coordina-

mento, anche se va rilevata talvolta la resistenza della regione a cedere competenze a questi nuovi enti. Ritiene però che sia importante lasciare ad altri organismi esistenti (ivi compresi i consorzi di bonifica) l'iniziativa nel momento esecutivo. Approva, pertanto, la limitazione al 5 per cento degli stanziamenti per il personale, che si iscrive in questa prospettiva.

Il deputato Traversa esprime il proprio compiacimento per l'attenzione prestata ai problemi della montagna. È necessario prendere ogni opportuna iniziativa per sostenere i redditi delle popolazioni montane dando loro migliori condizioni di vita e lavoro perché altrimenti risulterà inevitabile l'abbandono dei territori di montagna a tutto danno dell'intera collettività.

Il deputato Scutari rileva che i ritardi nell'avvio di questa nuova realtà non sono certo dovuti alle Comunità montane. Resta, comunque il risultato positivo costituito da una partecipazione realmente democratica delle popolazioni della montagna alla gestione delle iniziative che le toccano da vicino. In merito alla proposta di legge in discussione, dichiara che il gruppo comunista rileva i suoi aspetti positivi, che si riassumono specialmente nella pluriennalità dei finanziamenti e nel contenimento delle spese puramente amministrative; ma non può esimersi dal sottolineare la limitatezza dei mezzi previsti, anche rispetto alle necessità emergenti dall'attuazione delle direttive comunitarie. Ritiene che oggi le Comunità montane possano costituire il naturale punto di riferimento e di raccordo delle varie iniziative ivi comprese quelle che saranno assunte per lo sviluppo della zootecnia.

Il deputato Stella, nel ribadire le speranze e le aspettative create dalla legge n. 1102, sottolinea l'esigenza che buona parte degli stanziamenti previsti siano destinati all'agricoltura, più che alle altre attività, pur importanti come il turismo.

Il deputato Prearo tiene a ribadire l'importanza del lavoro svolto dai consorzi di bonifica, mentre oggi, pur nella nuova importante realtà, spesso ci si disperde in diatribe sull'elaborazione di piani comprensoriali e similari. Annuncia la presentazione di un ordine del giorno che inviti il Governo a trovare una giusta utilizzazione dei consorzi di bonifica.

Il Presidente sostituendosi al relatore, costretto ad assentarsi, nella replica rileva l'accordo unanime sulla necessità di rifinanziare la legge n. 1102 del 1971, pur ritenendosi insufficienti le somme previste. Osserva che tutti

si sono mostrati d'accordo anche sulla nuova realtà creata dalla citata legge. Resta il rammarico che non siano state istituite dappertutto le Comunità montane e che non si possa ancora dare attuazione alla direttiva comunitaria sulla montagna, che avrebbe completato utilmente il quadro della politica da seguire a favore delle zone montane, così importanti per i molteplici aspetti che esse coinvolgono sul piano sociale, economico e politico. L'istituzione delle Comunità montane rappresenta, infatti, un'importante nuova articolazione democratica che fu a suo tempo efficacemente sostenuta dal relatore della legge n. 1102, Della Briotta.

Il sottosegretario Felici, replicando a sua volta sottolinea l'importanza della legge in discussione che viene a rafforzare la nuova realtà costituita dalle Comunità montane, che rappresentano, come già rilevato dal relatore, una nuova importante articolazione democratica nel nostro paese. Nel ribadire l'interesse della proposta, invita la Commissione ad approvarla sollecitamente per dare una continuità nel funzionamento delle Comunità montane e corrispondere alle aspettative delle popolazioni della montagna.

Si passa all'esame degli articoli.

Gli articoli ai quali non sono stati presentati emendamenti, posti in votazione, sono approvati senza modifiche.

Il Presidente da lettura dei seguenti ordini del giorno Prearo e Della Briotta, avvertendo che i presentatori rinunciano al loro svolgimento:

La Commissione agricoltura,

nell'esprimere voto favorevole alla proposta di legge n. 3431 sul finanziamento alle comunità montane istituite con legge 3 dicembre 1971, n. 1102,

invita il Governo

a vegliare affinché le Comunità montane, al fine di una sollecita realizzazione delle opere e dei programmi, utilizzino, nel momento progettuale ed esecutivo, gli uffici dei consorzi di bonifica montana, in considerazione della loro specifica preparazione tecnica, in tema di difesa del suolo e di bonifica montana in generale, ed anche per la loro dichiarata, piena, disponibilità.

(0/3431/11/1) BORTOLANI, PREARO, STELLA, CIAFFI, BALASSO, TRAVERSA, SCHIAVON, MIROGLIO.

La Commissione agricoltura,

nell'atto in cui approva la proposta di rifinanziamento della legge n. 1102 del 1971,

ribadendo la scelta delle Comunità montane come organismo dotato di poteri globali per lo sviluppo economico e sociale,

invita il Governo

a favorire la collaborazione tra le Comunità montane e gli altri enti operanti in montagna, necessaria per i ritardi con cui molte regioni hanno affrontato i problemi dell'attuazione della legge n. 1102, senza con ciò sminuire le scelte fatte a favore delle Comunità montane;

ad assicurare, altresì, a queste continuità di finanziamenti, perché possano diventare lo strumento di sviluppo della montagna, come previsto dalla legge istitutiva.

(0/3431/11/2)

DELLA BRIOTTA.

Il Governo accetta i due ordini del giorno, i cui presentatori rinunciano alla votazione.

Il deputato Scutari per dichiarazione di voto annuncia la astensione del gruppo comunista.

La proposta posta in votazione a scrutinio segreto è approvata.

Il Presidente dichiara pertanto assorbite le proposte di legge nn. 3097, 3086, 3136 e 3480.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,35.

## IGIENE E SANITÀ (XIV)

### IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975, ORE 10,50. — *Presidenza del Presidente FRASCA.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato alla sanità Foschi.

#### Disegno di legge:

**Obbligo dei medici chirurghi di denunciare i casi di intossicazione da antiparassitari (*Parere della IV Commissione*) (921).**

(*Discussione e approvazione*).

Il relatore Del Duca illustra favorevolmente il provvedimento, preannunciando alcuni emendamenti intesi a specificare che delle denunce inoltrate alle autorità sanitarie locali va informato il Ministero della sanità e ad inserire nel titolo il riferimento agli antiparassitari usati in agricoltura. Richiamandosi al parere espresso dalla IV Commissione il relatore non condivide la proposta di aumentare le sanzioni di cui all'articolo 2.

Il deputato La Bella preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sul provvedimento e condivide gli emendamenti del relatore, salvo quello al titolo, in quanto restrittivo. Suggerisce inoltre di far riferimento, nel secondo comma dell'articolo 1, anche all'età delle persone intossicate.

Il deputato De Lorenzo esprime forti perplessità sul provvedimento che aumenta le responsabilità dei medici senza valutare la difficoltà di diagnosticare spesso questi casi e per di più prevede delle sanzioni per il caso in cui il medico non ottemperi all'obbligo della denuncia. Si dichiara pertanto decisamente contrario all'articolo 2.

Il deputato D'Aniello ritiene che la denuncia obbligatoria possa avere valore sul piano preventivo e osserva che l'eventuale difficoltà della diagnosi non costituisce un problema in quanto per il medico l'obbligo di denuncia sussiste solo se e in quanto abbia diagnosticato un caso di intossicazione da antiparassitari. È pertanto favorevole al provvedimento.

Il deputato Allocca esprime delle riserve sul provvedimento ed in particolare fa presente l'opportunità che la denuncia sia inoltrata all'ufficiale sanitario presente sul luogo anziché al medico provinciale. È d'accordo inoltre che si sopprima l'articolo 2.

Il deputato Cortese condivide l'opinione che la denuncia andrebbe inoltrata all'ufficiale sanitario. Quanto alla possibilità di una azione preventiva, occorrerebbe prevedere ulteriori misure, per esempio quella di distribuire antidoti alle persone che utilizzano questi prodotti.

Replica il relatore Del Duca, che ritira l'emendamento presentato al titolo e non condivide i rilievi circa l'inopportunità di prevedere sanzioni a carico dei medici in quanto si tratta solo di applicare anche a queste ipotesi quanto previsto per obblighi analoghi.

Il sottosegretario Foschi precisa che scopo della legge è solo quello di rimediare ad una carenza di dati sull'entità del fenomeno che era stata riscontrata da parte del Ministero della sanità; aggiunge che il provvedimento opportunamente contribuisce a richiamare l'attenzione sui rischi che comporta l'uso di antiparassitari. Quanto alle preoccupazioni per le responsabilità dei medici ritiene siano ingiustificate, mentre circa l'opportunità di inoltrare la denuncia al medico provinciale anziché all'ufficiale sanitario essa ha lo scopo di semplificare per quanto possibile l'iter burocratico della denuncia stessa: su questo punto si rimette comunque alla Commissione.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

All'articolo 1 la Commissione approva un emendamento del relatore Del Duca, modificato da un *sub*-emendamento del deputato Allocca, inteso a disporre che la denuncia va inoltrata all'ufficiale sanitario, che a sua volta la trasmette ai competenti organi locali, con successivo inoltro al Ministero della sanità. La Commissione accoglie anche un emendamento del deputato La Bella inteso ad aggiungere alla lettera *a*) il riferimento all'età. La Commissione approva quindi l'articolo 1 così modificato.

All'articolo 2 è respinto un emendamento soppressivo dei deputati De Lorenzo e Allocca, cui si dichiarano contrari il relatore e il Governo. La Commissione approva quindi l'articolo 2 senza modificazioni.

Il disegno di legge è quindi votato nel suo complesso a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

#### IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975, ORE 12. — *Presidenza del Vicepresidente DEL DUCA.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato alla sanità, Foschi.

#### Proposte di legge:

**Giomo ed altri: Provvedimenti contro l'inquinamento delle acque (Parere alla IX Commissione) (594);**

**Merli ed altri: Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento (Parere alla IX Commissione) (3193).**

Il relatore Nicolazzi riferisce favorevolmente sui provvedimenti, con particolare riferimento alla proposta n. 3193 in quanto più ampia. Sottolinea che tale proposta stabilisce opportunamente la ripartizione delle competenze fra i vari organi dello Stato, individuando a livello centrale un comitato di ministri quale organo competente per le funzioni di indirizzo e di coordinamento e per la determinazione dei criteri e delle norme tecniche generali. Circa alcune osservazioni da inserire nel parere da rendere alla Commissione di merito, rileva che all'articolo 2, all'ultimo comma, va fatto riferimento alle competenze dell'Istituto superiore di sanità, individuando in tale istituto l'organo tecnico-scientifico del Comitato dei ministri per i problemi di natura sanitaria, insieme all'Istituto di ricerca sulle acque del Consiglio nazionale delle ricerche; aggiunge poi che i li-

miti di accettabilità previsti dalle tabelle allegate alla proposta di legge dovrebbero essere definiti dalle singole regioni sulla base delle varie realtà locali, limitandosi solo a fissare un minimo a carattere nazionale.

Il deputato La Bella è d'accordo per il parere favorevole sulla proposta n. 3193, mentre non condivide quella n. 594, meno completa e organica. Dopo aver osservato che questa materia avrebbe dovuto essere assegnata in competenza primaria alla Commissione sanità, si dichiara d'accordo per inserire nel parere le osservazioni del relatore.

Il deputato De Lorenzo fa rilevare che la proposta n. 594 di parte liberale ha avuto il merito di richiamare l'attenzione sull'urgenza di interventi in questo campo e rileva che la proposta n. 3193 riprende in sostanza i problemi sollevati dal suo gruppo, pur avendo perfezionato alcuni aspetti tecnici.

Il sottosegretario Foschi concorda sul parere favorevole con particolare riferimento alla proposta di legge n. 3193 e sottolinea l'esigenza di un adeguato riscontro nell'articolato della legge degli aspetti igienico-sanitari connessi alla tutela delle acque dall'inquinamento: in questo senso condivide i rilievi per un più preciso riferimento legislativo alle competenze del Ministero della sanità e dell'Istituto superiore di sanità, anche ai fini di una migliore regolamentazione dei rapporti tra le regioni e gli organi centrali. Aggiunge che non sembra accettabile l'individuazione esclusiva dell'Istituto di ricerca sulle acque del Consiglio nazionale delle ricerche quale organo tecnico-scientifico del Comitato dei ministri, mantenendo ferme nel contempo le competenze del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio superiore di sanità. Conclude sottolineando l'opportunità di prevedere una successiva emanazione con decreto presidenziale, delle tabelle relative ai limiti di accettabilità, in modo da disporre di uno strumento normativo più elastico.

La Commissione approva quindi all'unanimità la proposta di esprimere parere favorevole con le osservazioni emerse dal dibattito.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 25 febbraio 1975, nel comunicato della XIII Commissione per-



manente (Lavoro) in sede legislativa, a pagina 4, seconda colonna, dopo il penultimo capoverso, aggiungere i seguenti periodi erroneamente omissi:

« Il Presidente Zanibelli, in relazione al parere espresso dalla V Commissione Bilancio, fa presente che le preoccupazioni per l'equilibrio della gestione, ai sensi dei principi generali della legislazione previdenziale e di quanto specificamente previsto dalla vigente disciplina della materia, è già assicurato e può essere mantenuto con opportune variazioni dei contributi, per le quali è competente il Ministro del lavoro e sulle quali richiama l'attenzione del Ministro stesso.

Il Sottosegretario Del Nero assicura che il Ministero provvederà conformemente ».

---

## CONVOCAZIONI

---

### GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Giovedì 27 febbraio, ore 10,30.

---

### COMMISSIONI RIUNITE

II (Affari interni) e X (Trasporti)

Giovedì 27 febbraio, ore 9,30.

#### IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame della proposta di legge:*

PICCOLI ed altri: Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (*Urgenza*) (3448) — (*Parere della I, della III, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*);

*e del disegno e delle proposte di legge (rinviati in Commissione dall'Assemblea):*

Nuove norme in materia di servizi pubblici radiotelevisivi (2961) — (*Parere della I, della IV, della V, della VI e della XII Commissione*);

GALLUZZI ed altri: Riforma della radiotelevisione e istituzione di un Ente nazionale radiotelevisivo (1884) — (*Parere della I, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*);

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO: Norme per una nuova disciplina del servizio pubblico radiotelevisivo (2127) — (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA: Riforma della radiotelevisione italiana (2164) — (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA: Nuova disciplina del servizio radiotelevisivo (2332) — (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*);

DAMICO ed altri: Disciplina transitoria del monopolio pubblico del servizio radiotelevisivo (*Urgenza*) (2487) — (*Parere della I e della V Commissione*);

QUILLERI e MALAGODI: Autorizzazioni alla installazione di ripetitori per la ricezione e la trasmissione dei programmi trasmessi da stazioni televisive estere (*Urgenza*) (2494) — (*Parere della I e della III Commissione*);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA: Disciplina del servizio pubblico radiotelevisivo (2646) — (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*);

VINEIS ed altri: Libertà di installazione di impianti di ripetizione dei programmi televisivi stranieri (3043) — (*Parere della I e della III Commissione*);

FRACANZANI ed altri: Disciplina dell'installazione e dell'esercizio di impianti televisivi via cavo a carattere locale (3172) — (*Parere della I e della VI Commissione*);

FRACANZANI ed altri: Riforma del servizio radiotelevisivo (3173) — (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*);

*e della proposta di legge:*

ALMIRANTE ed altri: Principi fondamentali per una normativa sulle trasmissioni radiotelevisive con qualsiasi sistema diffuse (3458) — (*Parere della I, della III, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*);

— Relatori: per la II, Cariglia; per la X, Fortuna.

---

**I COMMISSIONE PERMANENTE**

(Affari costituzionali)

**Giovedì 27 febbraio, ore 11.**

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti concernenti la soppressione dell'ente « Gioventù italiana » e sistemazione del personale dipendente.

**IV COMMISSIONE PERMANENTE**

(Giustizia)

**Comitato permanente per i pareri.****Giovedì 27 febbraio, ore 9.***Parere sul disegno di legge:*

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (3407) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Speranza.

*Parere sulle proposte di legge:*

GIOMO ed altri: Provvedimenti contro l'inquinamento delle acque (594);

MERLI ed altri: Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento (3193);

MESSENI NEMAGNA: Norme sull'uso e consumo dell'acqua nelle industrie (3236);

— (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Lospinoso Severini.

*Parere sui disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione dei protocolli adottati a Lussemburgo il 3 giugno 1971, attributivi di competenza alla Corte di giustizia delle Comunità europee per l'interpretazione della convenzione del 29 febbraio 1968 sul reciproco riconoscimento delle società e delle persone giuridiche e della convenzione del 27 settembre 1968 sulla competenza giurisdizionale e sull'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (*Approvato dal Senato*) (3432) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Sabbatini;

Provvedimenti per la proflassi delle malattie esotiche nonché per l'attuazione della lotta organizzata contro altre malattie infettive e diffuse degli animali (*Approvato dalla XII Commissione del Senato*) (2660) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Cittadini.

**Giovedì 27 febbraio, ore 10.****IN SEDE LEGISLATIVA.***Seguito della discussione della proposta di legge:*

Senatori FOLLIERI ed altri: Disegno di legge: Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del codice penale (*Testo unificato approvato dal Senato*) (1614) — Relatore: Musotto — (*Parere della I Commissione*).

**IN SEDE REFERENTE.***Esame delle proposte di legge:*

Senatore LEPRE; Senatori PETRELLA ed altri: Attribuzione della maggiore età ai cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno e modificazione di altre norme relative alla capacità di agire e al diritto di elettorato (*Approvato in un testo unificato dal Senato*) (3488) — (*Parere della I, della II e della V Commissione*);

FRACANZANI ed altri: Modifiche ad alcuni articoli del codice civile (126);

MAMMI ed altri: Riduzione dal 21° al 18° anno del limite della maggiore età (160) — (*Parere della I Commissione*);

SIGNORILE ed altri: Fissazione del limite per la maggiore età a 18 anni (3156) — (*Parere della I Commissione*);

BELLUSCIO: Abrogazione degli articoli 3, 391, 398 del codice civile; modifica degli articoli 2, 399, 1837, 2580 del codice civile; nuove norme in materia previdenziale. (3182) — (*Parere della I e della XIII Commissione*);

— Relatore: Martini Maria Eletta.

*Seguito dell'esame della proposta di legge:*

D'AREZZO e SPERANZA: Disciplina delle operazioni di locazione finanziaria (2438) — Relatore: Castelli — (*Parere della VI e della XII Commissione*).

*Esame della proposta di legge:*

BIANCO: Norme a favore del personale delle cancellerie giudiziarie assunto in base all'articolo 27 della legge 11 agosto 1973, n. 533 (3391) — Relatore: Patriarca — (*Parere della I e della V Commissione*).

---

UFFICIO DI PRESIDENZA.

---

**VI COMMISSIONE PERMANENTE**

(Finanze e tesoro)

Giovedì 27 febbraio, ore 16.

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Aumento dell'aliquota IVA per gli animali vivi della specie bovina (*Approvato dal Senato*) (3412) — Relatore: Rende — (*Parere della XI e della XII Commissione*).

---

UFFICIO DI PRESIDENZA.

---

**XI COMMISSIONE PERMANENTE**

(Agricoltura)

Giovedì 27 febbraio, ore 9,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame della proposta di legge n. 238 concernente « Istituzione della Riserva naturale " Parco della Maremma " ».

**XIII COMMISSIONE PERMANENTE**

(Lavoro)

Giovedì 27 febbraio, ore 9.

Comunicazioni del Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

---

**XIV COMMISSIONE PERMANENTE**

(Igiene e sanità)

Giovedì 27 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:*

Istituzione del servizio sanitario nazionale (3207) — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VIII, della X, della XII e della XIII Commissione*);

MARIOTTI: Riforma sanitaria (352) — (*Parere della I, della V, della VIII, della XII e della XIII Commissione*);

LONGO ed altri: Istituzione del servizio sanitario nazionale (2239) — (*Parere della I, della II, della V, della VIII, della XI, della XII e della XIII Commissione*);

DE MARIA: Riforma sanitaria (2620) — (*Parere della I, della V, della VI e della XIII Commissione*);

— Relatori: Ferri Mario e Rampa.

Giovedì 27 febbraio, ore 17.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno e delle proposte di legge nn. 2458, 625 e 2902, concernenti la disciplina dei molluschi lamellibranchi.

---

**GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO**

Mercoledì 5 marzo, ore 16.

*Esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere:*

contro il deputato Lima (Doc. IV, n. 213) — relatore: Accreman;

contro il deputato Saccucci (Doc. IV, n. 215) — relatore: Galloni;

contro il deputato Pompei (Doc. IV, n. 218) — relatore: Franchi;

contro il deputato Trombadori (Doc. IV, n. 219) — relatore: Felisetti;

contro il deputato Lucchesi (Doc. IV, n. 220) — relatore: Franchi;

contro il deputato Pompei (Doc. IV, n. 221) — relatore: Felisetti.

### III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Mercoledì 5 marzo, ore 10.

#### *Interrogazioni:*

CARIGLIA n. 5-00937;

CARDIA ed altri n. 5-00953.

#### IN SEDE REFERENTE.

#### *Esame dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione della convenzione addizionale alla convenzione internazionale concernente il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli per ferrovia (CIV) del 25 febbraio 1961, relativa alla responsabilità della ferrovia per la morte e il ferimento dei viaggiatori, e dei protocolli A e B, firmati a Berna il 26 febbraio 1966 (*Approvato dal Senato*) (2540) — (*Parere della IV e della X Commissione*) — Relatore: Salvi;

Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi internazionali firmati a Berna il 7 febbraio 1970: convenzioni internazionali per il trasporto per ferrovia delle merci (CIM) e dei viaggiatori e dei bagagli (CIV), con relativi allegati e protocollo addizionale alle convenzioni stesse; protocollo concernente le contribuzioni alle spese dell'ufficio centrale degli Stati partecipanti alle convenzioni internazionali del 25 febbraio 1961 per il trasporto per ferrovia delle merci (CIM) e dei viaggiatori e dei bagagli (CIV) (*Approvato dal Senato*) (3105) — (*Parere della X Commissione*) — Relatore: Salvi;

Ratifica ed esecuzione degli accordi in materia di programmi spaziali internazionali, adottati a Neuilly-sur-Seine negli anni 1971-1973 (*Approvato dal Senato*) (3360) — (*Parere della V, della X e della XII Commissione*) — Relatore: Azzaro.

### IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 5 marzo, ore 9,30.

Comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici sullo stato di attuazione delle norme relative alla costruzione ed alla rinascita delle zone terremotate della Valle del Belice.

#### IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame delle proposte di legge:*

CALVETTI ed altri: Norme recanti snellimenti procedurali per la esecuzione di opere pubbliche (259) — (*Parere della I, della II, della V, della VI e della VIII Commissione*);

Senatori SAMMARTINO ed altri: Snellimento delle procedure di collaudo nelle opere pubbliche (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3041);

— Relatore: Lapenta.

#### IN SEDE CONSULTIVA.

#### *Parere sulle proposte di legge:*

Senatori DE LUCA e DEL NERO: Modifiche alla legge 13 luglio 1966, n. 610, in materia di provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra (*Approvata dal Senato*) (1014);

AMODIO: Modifiche alla legge 13 luglio 1966, n. 610, recante provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra (1440);

— (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Botta.

#### *Svolgimento di interrogazione:*

MORINI n. 5-00782.

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

---

*Licenziato per la stampa alle ore 23.*